IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 191 — **Edizione del mattino** — SABATO 12 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'avvenimento parlamentare atteso ansiosamente nella giornata di ieri era la dichiarazione che si sapeva avrebbe fatto il Ministro degli Esteri on. Tittoni alla Camera.

Il Ministro, che parlò anche come Presidente della Delegazione italiana a Parigi, fece molto intendere nella sua diplomatica — e quindi un poco emignatica — eloquenza.

Con fervore d'italiano l'on. Tittoni ha detto di comprendere come il popolo, dopo tanti sacrifici, sia impressionato di fronte alla rivelazione di una realtà poco lieta. Infatti gli Alleati ci contendono bruscamente i frutti più modesti della vittoria.

Il Paese — ha continuato l'on. Tittoni — è padrone dei suoi destini, ma il suo atteggiamento definitivo dovrà essere il risultato di un atto della sua volontà, di una risoluzione seriamente ponderata, non già di un improvviso impulso.

Concordiamo pienamente in questo criterio, giacchè il paese deve essere bene illuminato e possedere la esatta coscienza del punto cui si potrebbe giungere.

L'on. Tittoni non ha lasciato intendere quale via sarà indicata al paese dal Governo e dalla sua Delegazione.

Ma quando si parla come ha parlato l'on. Tittoni, Parlamento e Paese non possono non rimanere preoccupati, specialmente quando si sente dire che una risoluzione si impone sollecita, poichè « qualunque ritardo sarebbe estremamente pericoloso ».

Però al Parlamento e al Paese è giunta di conforto la conclusione, quando l'on. Tittoni ha ripetuto: « siamo impegnati in una impresa nella quale mettiamo tutta la nostra anima, tutta la nostra energia, tutti noi stessi a servizio del Paese : : non solo nnn perseguiamo personali successi, ma offriamo noi stessi in sacrificio.

***

In Italia si prepara il grande sciopero generale del 21 luglio in unione ad una parte soltanto di lavoratori francesi.

Il Governo repubblicano della nostra Alleata ha emanato rigorose disposizioni per i ferrovieri che aderissero allo sciopero In Italia si annunzia invece lo sciopero anche delle ferrovie. Nessuno potrà lagnarsi che nel nostro paese non esista il più ampio regime di libertà.

Ripetiamo qui un dispaccio parigino di iersera. :

(S) **Parigi**, 10. — Claveille, Ministro del lavoro, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri il testo di un manifesto rivolto ai ferrovieri, che hanno aderito allo sciopero proclamato per il 21 corrente.

Coloro che, appartenendo a classi sotto le armi, abbandoneranno il loro posto, saranno messi a disposizione della autorità militare che li farà rientrare ai loro corpi senza pregiudizio delle misure disciplinari, oppure verranno arrestati e puniti disciplinarmente con l'applicazione del decreto 22 agosto 1914. Coloro che appartengono a classi smobilitate potranno essere tradotti dinanzi al Consiglio di Guerra ai sensi della legge 1877 sulle requisizioni.

Il Ministro fa affidamento sul sentimento del dovere civico dei ferrovieri per non essere obbligato a ricorrere a misure di rigore.

Il Ministro Clémentel ha inviato ai funzionari dipendenti una circolare con la quale fa appello al sentimento del dovere professionale, e avverte che se qualche funzionario e ausiliario non assicurerà la regolarità del servizio, la sua assenza sarà constatata e considerata come abbandono volontario delle sue funzioni.

Speriamo che i nostri lavoratori troveranno nell'innato buon senso del popolo la forza di reagire contro quanti vorrebbero spingerli a nuovi disordini che distruggerebbero le già stremate ricchezze della Nazione.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Parigi**, 11. — In seguito alle dichiarazioni ufficiali fatte da Calonder che la Svizzera uscirebbe dalla Lega delle Nazioni qualora si ritardasse eccessivamente ad ammettervi la Germania, l'*Intransigeant* ritiene che se la Svizzera non aderisce al patto della Società delle Nazioni entro due mesi dalla sua entrata in vigore, la sede della Lega non sarà mantenuta a Ginevra.

◆ (S) **Nnew York**, 11. — Il *New York Sun* pubblica un articolo editoriale contro il Trattato tra la Francia e l'America dicendo che Wilson non ha dato al Senato l'opportunità di considerarlo.

Il giornale aggiunge che Wilson, nelle sue disperate trattative con Lloyd George e Clémenceau, per salvare almeno la parvenza della Lega delle Nazioni, dovette cedere in tutto. Clémenceau deve aver sorriso quando ottenne da Wilson questo trattato in cambio del suo sardonico appoggio alla Lega delle Nazioni.

◆ (S) **Basilea**, 11. — Si ha da Berlino: La *Deutche Allgemeine Zeitung* reca che in questi giorni a Monaco hanno luogo trattative per il ristabilimento de le relazioni commerciali fra la Germania e l'Italia.

Si cerca di giungere alla creazione, più sollecita che sia possibile, di una divisione commerciale presso l'Ambasciata germanica a Roma e di un ufficio consimile presso il rappresentante diplomatico italiano a Berlino (*La notizia non è confermata*).

IL NUOVO GABINETTO CZECO-SLOVACCO

◆ **Praga**, 11. — Il nuovo Ministero della Repubblica Czeco-Slovacca, che si è costituito ieri è così imposto:

Presidente del Consiglio Vlastimil Tusar (soc. dem.).
Ministro Esteri: dr. Eduard Benes.
Interni: Antonio Svehla (*agrario*).
Finanze: prof. dott. Cyril Horacek (agrario)
Commercio: dott. Ferdinando Heller (soc. czeco).
Lav. Pubblici: Antonio Hampl (soc. dem.)
Approvvigionamenti Fedor Houdek (slovacco).
Ferrovie: Giorgio Stribrny (soc. czeco).
Igiene: dott. Vavro Srobar (*slovacco*).
Giustizia dott. Francesco Vesely (progress. czeco).
Agricoltura: Carlo Prasek (agrario).
Culti: Gustav Haberman (soc. dem.
Dif. Naz.: Venceslao Klofac (soc. czeco).
Poste e Telegr. Francesco Stanek (agrar.)
Previdenza Soc.: dr. Sigismondo Winter (soc. dem.)

ITALIA E SVEZIA

◆ (S) **Stoccolma**, 9. — (*Ritardato*) – S. M. il Re di Svezia ha passato in rivista l'equipaggio della Regia Nave *Libia*, approdata da qualche giorno in questo porto.

Sua Maestà ha manifestato quindi il suo alto gradimento per l'ordine in cui era tenuta la nave e per il contegno veramente esemplare serbato da tutto l'equipaggio. Si è detto molto soddisfatto di trovarsi a bordo di una nave italiana ed ha pregato il Comandante di far pervenire a S. M. il Re d'Italia i suoi particolari saluti.

IL MANIFESTO DEGLI Adriatici Irredenti alla Naziona

L'Associazione politica degli italiani irredenti, Sezione adriatica, presieduta dall'on. Giorgio Pitacco, già deputato di Trieste, in esecuzione del deliberato preso nell'adunanza generale di iersera, pubblica il seguente manifesto, che sarà affisso in tutta Italia:

Italiani !

Torbida nelle nebbie del presente trascorre per la Patria l'ora che passa, onde le convulsioni insane del momento, alla cui provocazione non è forse estraneo l'interesse straniero, voi non udite il disperato grido d'allarme che dall'opposta sponda lanciano i fratelli della Dalmazia !

Noi Adriatici dell'Associazione politica italiana irredenti lo raccogliamo per voi ed a voi lo trasmettiamo come supremo invito e supremo avvertimento.

Italiani ! Fuse e confuse in un vacuo armeggio di parole e in vano battagliar di principi le questioni di Fiume e della Dalmazia, loschi manovratori di bassi interessi tentano di giuocar sui sentimenti vostri per strapparvi e la Dalmazia e Fiume !

Se distraendovi con apparenti superiori necessità, la politica dei banchieri riuscirà a gettar su di voi il disprezzo e in voi la sfiducia, ebbra di gioia raccoglierà i suoi frutti : una città di anima e di popolazione italiana vi sarà negata : di una provincia consacrata da due millenni di latinità anche la parte del Trattato di Londra vi sarà rifiutata.

Eppure quella città ha sfidato il mondo, fidando serena sulla giustizia di mai mentiti principii.

Eppure quella provincia mezzo secolo di falsificazioni austriache non riuscì a piegare ed un quinquennio di prostituzione politica della propaganda « jugoslava » all'imperialismo capitalistico internazionale non riuscì a violare. I duecento cinquantamila dalmati, che oggi godono i benefici della redenzione, sentirono già quasi tutti ravvivarsi nelle vene d'italico sangue e chiesero, dopo soli pochi mesi di libertà, alla patria comune la difesa della sua protezione, la garanzia del suo diritto, la fiamma della sua civiltà.

Italiani !

Per il sangue dei vostri cinquecentomila morti, per la mutilazione di un milione dei vostri figli, per le ricchezze gettate, per i sacrifici compiuti, per l'orgoglio della ravvivata vostra coscienza nazionale, per i sacrosanti patti e diritti per cui entraste in guerra, dal Governo, dal Parlamento, dalle classi dirigenti tutte invocate di cessare dalle esitazioni e dalle rinuncie.

L'Italia di Vittorio Veneto senta, comprenda la necessità di proclamare con fede nella giustizia, dinanzi al mondo anche se ostile, l'annessione redentrice dei fratelli di Fiume e della Dalmazia !

« L'Associazione Politica degli Italiani Irredenti – Sezione Adriatica ».

Appello franco-italiano
PER LE NOSTRE RINUNZIE

◆ (S) **Parigi**, 11. — La Lega Franco Italiana pubblica oggi il seguente appello :

« *Italiani e Francesi* !

Una nuova, dolorosa inquietitudine pervade le anime nostre. Il sangue versato su comuni campi di battaglia sembrava aver suggellato per sempre l'alleanza voluta dai cuori e dai più sacri interessi nazionali. Mentre noi onoriamo i morti i feriti, i mutilati e tutti i nostri militi trionfanti, mentre viene dettata ai vinti una pace giusta e certamente umana, mentre dovremmo veder ricompensare in quel patto l'unione, le sofferenze e i sacrifizi, sentiamo improvvisamente intiepidirsi l'amicizia franco-italiana ed aspettiamo invano dai Governi chiare parole che illuminino l'opinione pubblica e rinsaldino la scossa fiducia.

Incidenti deplorevoli, che sarebbe stato non difficile evitare, vengono artatamente accresciuti e assumono proporzioni tali che la grande opera compiuta rischia di essere compromessa.

Italiani e Francesi !

Un appello alla calma e alla ragione è necessario. E' ora che, da un lato e dall'altro delle Alpi, ove la guerra ha sparso la morte e la rovina, il buon senso trionfi.

Più colpiti di ogni altro popolo, noi dobbiamo unire le nostre forze e le nostre volontà perchè, di fronte agli intrighi del nemico combattuto fianco a fianco, la Francia e l'Italia, nella inseparabilità dei loro interessi, possano rinnovellarsi ed essere grandi.

Quale amicizia può preferirsi a quella che deve stringere due Nazioni sorelle ? Quale può dirsi più sicura ?

La Francia eroica ha imposto le proprie condizioni a quel popolo che ne voleva l'esterminio. La valorosa e generosa Italia farà accettare le sue agli Stati che hanno raccolto la triste eredità dell'Impero austro ungarico, odioso oppressore di ogni libertà.

La Francia non ha ottenuto la pace sperata e meritata ed ha sottoscritto dure rinunzie : l'Italia, obbedendo ad uno stesso spirito di conciliazione, dovrà forse ridurre anch'essa quelle legittime aspirazioni, che con ogni passione ha pur pagate ampiamente e che tutti vorremmo veder soddisfatte.

I nuovi sacrifizi e i doveri di razza comandano alle sorelle magnanime un'intima unione dei cuori e la comunanza nelle nuove lotte. Unite nella pace, come lo furono nella guerra, la Francia e l'Italia, per aver assicurato ancora una volta al mondo un'êra di libertà e di giustizia, resteranno le grandi pioniere della civiltà.

Italiani e Francesi !

Niun malinteso alteri più l'amicizia ribadita dal pericolo e santificata dal sangue, nè offuschi lo splendore della vittoria. Il frutto dei sacrifizi non deve andar perduto per ragioni secondarie. L'interesse supremo delle nostre Nazioni esige che cessino i dissensi e spariscano le frontiere, affinchè gli anni di lotta comune siano coronati da un'intima e feconda alleanza dei due popoli latini.

Viva l'Italia ! Viva la Francia !

(Firmato) Senatore Rivet, Presidente della Lega Franco-Italiana di Parigi.

Altri commenti francesi al discorso dell'on. Nitti

◆ (S) **Parigi**, 11. — Commentando il discorso del Presidente del Consiglio on. Nitti alla Camera, il *Gaulois* constata con piacere che l'on. Nitti si è reso conto della necessità di calmare gli spiriti e di arrestare la campagna di esaltazione intrapresa per opera di gente evidentemente desiderosa di turbare le relazioni franco-italiane.

Egli, prosegue il giornale ha tenuto nel suo discorso un linguaggio pieno di saggezza e per quanto concerne Fiume nella perorazione ha detto : Nessun episodio può alterare i rapporti con la Francia cementati dal comune pericolo nel 1914.

Il *Petit Parisien* ritornando sugli incendeti di Fiume deplora che non si siano ricondotti alle loro giuste proporzioni per mezzo di un semplice comunicato senza attendere le conclusioni di una Commissione internazionale di inchiesta. Il giornale domanda quanto meno che la procedura un po' troppo solenne adottata, non ci impedisca di spiegarci francamente e sinceramente come conviene tra amici e fratelli d'arme.

Nessuno in Francia, dice il giornale, ha mai pensato di deprezzare il concorso leale e prezioso che gli italiani ci diedero sui campi di battaglia.

Il *Petit Journal* dichiara che Nitti nel suo eccellente discorso ha pronunciato le parole che erano attese dall'opinione pubblica francese. Il giornale si augura che il Primo Ministro italiano, continuando l'opera di risanamento, prenda l'iniziativa di combattere energicamente l'influenza tedesca in Italia ed opponga alla campagna di menzogne una campagna di verità.

Il *Petit Journal* soggiunge : In nessuna parte della stampa francese si trova la minima traccia di ostilità contro l'Italia. Che i nostri amici italiani si persuadano che non vi sono fra francesi divergenze di vedute circa i sentimenti amichevoli della Francia verso l'Italia.

Alla Conferenza della Pace

Il trattato con la Germania

◆ (S) **Parigi**, 11. — Il documento con il quale il Governo tedesco ratifica il Trattato di pace, già firmato dal Presidente Ebert, è giunto stamane al Ministero per gli Affari Esteri.

Commissioni tedesche a Parigi

◆ (S) **Parigi**, 11. — Le Commissioni tedesche per le riparazioni e per i Paesi renani sono giunte questa mane a Parigi e si sono recate a Versailles in automobile.

L'inchiesta per Fiume.

(S) **Parigi**, 11. — Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito dopo aver ricevuto i quattro generali incaricati di procedere a Fiume all'inchiesta sugli incidenti che causarono vittime fra le truppe francesi.

La Commissione comprende i generali : Naulin per la Francia, Di Robilant per l'Italia, Watts per l'Inghilterra, il magg. generale Summerall per gli Stati Uniti.

IL SENATO AMERICANO E WILSON

(S) WASHINGTON, 10. — Il Trattato di Pace e il Patto della Società delle Nazioni per essere ratificati debbono essere votati da almeno 64 senatori, ossia da due terzi del senato. Per gli avversari è sufficiente disporre di una maggioranza di 49 voti. I repubblicani contano di averla; ma una ventina di senatori non si sono ancora pronunciati nettamente. I democratici hanno fiducia che la ratifica avverrà.

E' la prima volta questa che un Presidente degli Stati Uniti presenti personalmente un Trattato al Senato, e la prima volta che il Senato discuta un Trattato in seduta pubblica.

IL DISCORSO DI WILSON

(S) **Washington**, 10 — Nel discorso pronunciato al Senato circa il trattato di pace e la lega delle Nazioni, il Presidente Wilson ha detto:

Sono a vostra piena disposizione per informarvi a questo proposito. La Lega è divenuta una necessità pratica. I membri più scettici della Conferenza di Parigi le sono divenuti sempre più favorevoli.

Il Patto fu la prima parte essenziale del Trattato che fu pronta e ciò facilitò l'elaborazione del resto del Trattato stesso. Ciò che sembrava dapprima un piano ideale si rivelò poscia come piano basato sulle necessità.

Il Presidente ha rievocato le alte idealità che indussero gli Stati Uniti ad entrare in guerra; ha esposto la parte avuta dagli americani nella vittoria finale : ha accennato agli sforzi della Conferenza della Pace per instaurare definitivamente il regno della libertà nel mondo, e gli ostacoli di ogni natura che essa incontrò, quali gli impegni presi al tempo in cui la forza si confondeva col diritto e in cui i vincitori non facevano alcun conto degli interessi della popolazione. Tutto ciò rendeva difficile l'instaurazione di un nuovo ordine di cose.

Alcuni frutti dell'opera di questa Conferenza saranno forse amari : ma tutta la Conferenza era animata dal desiderio di sottrarsi, e vi riuscì, alle nefaste influenze, alle intenzioni illecite, alle ambizioni demoralizzanti, agli espedienti che furono il terreno di coltura dei sinistri disegni della Germania.

Wilson parla molto meno del Trattato di pace che del Patto della Società delle Nazioni.

Soggiunge che l'isolamento degli Stati Uniti cessò alla fine della guerra di Cuba. Ormai gli Stati Uniti continueranno a partecipare alla vita internazionale. Come potrebbero essi respingere la parte di guida morale che vien loro offerta ? La guerra e la Conferenza della Pace costituiscono di per sè stesse una risposta a tutte le obiezioni. Agire altrimenti sarebbe un errore.

Ogni Governo, premuroso degli interessi delle popolazioni e animato dallo spirito di giustizia, deve consacrarsi ad abbattere l'antico ordine di cose. Questo compito parrà forse difficile agli uomini di Stato, ma il popolo non ammetterà alcuna difficoltà.

La Società delle Nazioni non è un semplice documento annesso al trattato di pace destinato a riparare vecchie ingiustizie, è l'unica speranza dell'umanità.

Il Trattato con la Germania che interessa direttamente o indirettamente tutte le nazioni presentò difficoltà che sarebbero state insormontabili senza alcuni piccoli compromessi. Questi furono inevitabili ma non violano alcun principio.

La Conferenza si è conformata interamente ai quattordici punti pur tenendo conto dei fatti avvenuti e della situazione internazionale.

Wilson soggiunge che presenterà prossimamente un trattato speciale con la Francia, le cui condizioni sono legate con l'attuale trattato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'11 luglio – Presidenza Bonasi

La seduta è aperta alle 16.10.

D'Ayala-Valva (*segret.*) Legge il verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Comunicazione del Pres. del Consiglio

Nitti (*Pres. del Cons. e Min. dell'Interno*). Ha lasciato nell'altro ramo del Parlamento la discussione in cui era impegnato sulle comunicazioni del Governo per venire in Senato a rispondere alla interpellanza del sen. Bettoni.

Prega il Senato di volere invertire l'ordine del giorno perchè possa venir discussa subito la interpellanza e possa egli ritornare nel più breve tempo alla Camera dei Deputati.

Presidente. Se il Senato consente rinvierà le interrogazioni alla seduta di domani.

(*Il Senato consente*).

L'INTERPELLANZA DEL SEN. BETTONI

Bettoni. Fu indotto a presentare l'interpellanza da un impulso di coscienza. Desidera che il Paese sia tratto il più sollecitamente possibile dalle difficoltà in cui versa.

Disordini dei più anarcoidi hanno turbato nei giorni scorsi molte città d'Italia ; la situazione richiede provvedimenti saggi e precisi.

Chiede al Governo che voglia dichiarare al Senato quale metodo adotterà perchè produzione, consumi e relativi prezzi vengano regolati. Solo in questo modo il Governo potrà avere la cooperazione del Parlamento e potrà sapere se l'opera sua sia aggiudicata provvida o nociva alla pubblica cosa.

Passa rapidamente in rassegna le ragioni che hanno causato il caro-viveri, e le distingue in derivate dalla guerra e in quelle artificiali, concludendo che queste specialmente bisogna tener presenti siccome causa precipua dell'attuale carestia.

Accenna alla necessità di una politica rigida di consumi che non é stata fatta per gravissimo errore.

L'aumento dei prezzi nei centri urbani ha influito sui prezzi del contado. Nella ridda degli aumenti il consumatore si é trovato alla discrezione di tiranni di svariate specie. Da una parte vi é una classe di persone che s'é arricchita o si arricchisce ; dall'altra una parte che non sa come vivere. Non basta calmierare alcuni fattori dell'economia nazionale : bisogna calmierarli tutti . In questo senso, appunto, deve agire il Governo, il quale finora ha fatto dell'empirismo soltanto.

Tutti i cittadini che non siano degli egoisti e che amino il loro Paese, plaudiranno all'opera del Governo, anche se toccati nelle loro rendite o nelle mercedi. Per un congruo periodo occorre disciplina ferrea, predicata ed attuata.

Dica il Governo se ha un programma da attuare e quale sia, se ha un programma rispondente al momente occorre lo applichi senza riguardi.

Ci é stato riferito che durante la guerra furono concesse 30 mila grazie per condanne motivate da infrazioni di decreti annonari. Tali indulgenze, sia pure in parte giustificate, sembrano eccessive.

Per mantenere l'ordine pubblico il delegare ad altri la parte che spetta al Governo é pure pericolo.

Il Governo ha abolito la censura, ma deve provvedere che l'opinione pubblica e l'opera santa dei soldati, per evitare delitti, non siano insidiate da cattivi consiglieri.

Bisogna impedire che la Società sia travolta in moti caotici con danno di tutti ma specialmente del proletariato che deve avere cure affettuose perché si elevi in modo graduale e progressivo attraverso una società ordinata e cosciente dei suoi doveri, specialmente presso gli umili che si debbono considerare come fratelli nella umana famiglia (*Approvazioni e congratulazioni*).

DICHIARAZIONI DEL PRES. DEL CONSIGLIO.

Nitti (*Pres. del Cons. – Min. dell'Interno*) L'interpellanza del sen. Bettoni comprende due punti : uno che riguarda l'ordine pubblico e l'altra che si riferisce ai provvedimenti economici.

Egli risponderà al primo lasciando al Ministro dell'Industria e degli Approvvigionamenti la risposta al secondo punto.

Ricorda che la situazione odierna della vita economica è stata da lui trovata, e che fin da quano fu Ministro del Tesoro in passato, egli insistentemente consigliò la limitazione dei consumi. Per tale ragione fu trovato antipatico. E poichè anche oggi consiglia la stessa cosa anche oggi è forte l'antipatia verso di lui. Ma di ciò non si preoccupa.

Egli dirà tutta la verità: egli vuole che il Paese conosca, abbia piena conoscenza del pericolo che lo sovrasta specialmente per l'alimentazione.

Per scongiurare tale pericolo sono indispensabili la serietà, la rigidità, la disciplina; con tale condotta col concorso degli Alleati e con il saggio uso delle risorse nazionali si possono vincere le difficoltà presenti. La guerra – dice – non è finita per le difficoltà economiche: molte rinuncie s'impongono per superare la crisi.

Annuncia che le disposizioni da lui date sono state tali che l'ordine è stato mantenuto.

Legge le istruzioni da lui date ai Prefetti e soggiunge che alcuni Prefetti non hanno inteso la gravità del momento e compresi da un indegno sentimento di paura, lasciarono la tutela dell'ordine pubblico in mano all'Autorità Militare. Onde egli mandò una nuova circolare ai Prefetti, con la quale diceva di considerare questa pavida condotta come una domanda di riposo. (*Approvazioni Vivissime*).

Ed effettivamente mise a riposo parecchi Prefetti. (*Bene*) Dice parole di caldo elogio pel nuovo Direttore Generale della P. S. per il Prefetto e per il Questore di Roma.

Osserva che se vi sono dei giornali che fanno propaganda bolscevica, vi sono d'altra parte anche dei giornali conservatori i quali non si peritano di eccitare alla rivolta e giungono a consigliar che si gettino bombe sul Parlamento.

Crede che a lui non possa rimproverarsi alcuna debolezza, poichè ha ristabilito l'ordine pubblico in pochi giorni, avvalendosi, appunto dei migliori funzionari.

Egli ha agito rapidamente e vigorosamente. E' stato cortese con le classi operaie invitate a conferire con lui, e dichiara che in quanto esse abbiano ragione le seguirà, perchè il Governo rappresenta non una classe di cittadini bensì la collettività del Paese, ed ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico oltre tutti, senza ingiuste esclusioni.

E conclude: Nessuna debolezza mai ! (*Applausi vivissimi*).

DICHIARAZ. DEL MIN. DELL'INDUSTRIA

Ferraris (*Min. dell'Ind.*). Ringrazia il sen. Bettoni che con la sua interpellanza gli offre l'occasione di esprimere il pensiero del Governo sulla questione degli approvvigionamenti e dei consumi.

Per effetto di una politica incerta e remissiva, per difetto di organizzazione e per una insana speculazione, il costo della vita ha raggiunto altezze vertiginose. Il Governo ha rivolto tutta la sua attenzione alla questione con intendimento di far tornare il costo della vita a limiti più modesti ; ma la reazione popolare ha creduto di risolvere il problema con atti di vandalismo e con disposizioni di imperio.

Il Governo è fermamente deciso a reagire contro questi fatti perchè il Paese rientri al più presto nella calma e nell'ordine e confida che coloro i quali si sono lasciati sedurre ad atti inconsulti non vorranno seguire in questa via pericolosa che aggrava la questione degli approvvigionamenti e dei consumi già per sè stessa di una gravità eccezionale.

Il Governo ha provveduto perchè gli effetti delle disposizioni d'imperio e di una paura sconfinata vengano eliminati acciocchè da un eccesso non si vada ad un altro egualmente pericoloso; giacchè la vendita di generi sotto costo produrrebbe la dissoluzione del commercio e la carestia.

L'improntitudine delle folle ha prodotto un maggior consumo ed uno spreco che rende molto difficile il problema dei rifornimenti. Si può rimediare al solo patto che la popolazione ritorni nella calma e nell'ordine.

La questione alimentare con l'approssimarsi della fine dell'armistizio diviene sempre più delicata perchè cessano le attuali intese con gli alleati con i quali il Governo sta negoziando per sottituire altre intese.

Ad eccezione di pochi generi di prima necessità, sopra i quali il Governo non crede oggi di poter togliere il proprio controllo, noi intendiamo di dare la più larga libertà al commercio e di integrare l'opera dell'iniziativa privata.

Il Governo ha calmierato tutti i principali generi necessari alla vita ; ha assicurato alle classi meno abbienti il necessario per l'abbigliamento e per la calzatura, ha provveduto perchè sia temperato il costo delle abitazioni. Ma l'azione del Governo non può avere risultati benefici senza una ferrea disciplina dei cosumi e senza la volonterosa e cordiale collaborazione di tutto il Paese.

Gli speculatori saranno puniti ; ma non si può arrestare ed annullare il commercio perchè si arresterebbe e si annullerebbe la produzione.

L'azione del Governo sarà rapida e tenderà con ogni sforzo a migliorare le condizioni economiche della popolazione ; e in questo suo non facile compito confida di avere l'appoggio dei cittadini e di questo Alto Consesso. (*Approvazioni vivissime*).

Ferraris Maggiorino spiega le ragioni che l'indussero ad accettare il difficile mandato di Ministro degli approvvigionamenti.

Accenna ai punti fondamentali del programma che s'era prefisso.

Era sua persuasione che il rincaro dei prezzi non fosse che temporaneo, siccome è avvenuto dopo tutte le grandi guerre, e che si sarebbe dovuto più o meno presto verificare una rapida discesa dei prezzi i quali talvolta dopo qualcuna delle grandi guerre europee sono arrivati persino ad essere inferiori a quelli del periodo prebellico.

Indica i provvedimenti del Ministero precedente, provvedimenti temporanei per gettare un ponte tra lo stato attuale e quello del prossimo futuro.

Ora ci troviamo in un periodo di gravissima perturbazione. Il Ministro dell'Ind. ha dichiarato che questa condizione di cose deve cessare ; ma il giorno in cui avrà termine lo stato illegale bisogna sostituire ad esso una politica di consumi.

Il problema dei consumi tormenta non soltanto l'Italia, ma tutti i paesi belligeranti dell'una e dell'altra parte, e i neutri. A noi pareva che primo dovere del Governo fosse quello di studiare la politica dei consumi degli altri Paesi. Questo studio noi facemmo, e ci impressionò quanto avevano fatto l'Inghilterra e il Belgio.

L'Inghilterra ha proclamato la libertà di commercio, ma conserva in sue mani generi alimentari di prima necessità, vendendone taluni sotto prezzo. Questa politica ci era parsa molto razionale ; quindi noi volevamo rivedere e ribassare i prezzi dei generi statali al più tardi col 1º luglio, ed abolire il dazio doganale e di consumo. L'aggravio che ne sarebbe derivato alle Finanze avrebbe trovato, come disse l'on. Orlando, largo compenso nella pace sociale, e nelle minori spese per il mantenimento dell'ordine pubblico (*Benissimo*).

Si compiace che il Min. dell'Industria abbia annunziato la libera importazione di alcuni articoli.

Il problema da risolvere é quello della organizzazione e dei mezzi di acquisto, come ha ben detto il Ministro; e bisogna bene commisurare politica interna ed estera con le necessità di alimentazione del Paese.

Il Governo ha ragione quando invoca la collaborazione di tutto il Paese. Il momento é grave; tutto ciò che é effetto di impulsività produce conseguenze più gravi di quelle che si vogliono eliminare.

Ha creduto di fare le sue brevi dichiarazioni al Senato che valgano a persadere le popolazioni che bisogna stringersi intorno allo Stato, avere presente l'immagine stringersi intorno allo Stato, avere presente l'immagine radiosa della Patria e per essa fare i sacrifici necessari affinché sia assicurato il suo avvenire (*Applausi*).

Bettoni. Non può dichiararsi completamente soddisfatto. Altro é la cooperazione di associazioni, altra é la abdicazione dei poteri delle autorità in favore di associazioni.

Per i consumi bisogna avere il coraggio di dire la verità e chiaramente far risultare che tra gli elementi che contribuiscono al caro-viveri sono la diminuizione delle ore di lavoro e l'aumento dei salari; perseguire in tale via costituisce la rovina dei lavoratori stessi e conduce alla miseria il Paese.

Di San Martino parla brevemente sullo stesso argomento.

Ferraris (*Min. dell'Ind.*) Replica agli oratori precedenti ribattendo le orgamentazioni già addotte dall'on. Presidente del Consiglio e da lui.

INTERROGAZIONI

Torrigiani Fil. (*Segret.*) Legge una interrogazione del sen. Della Nose al Ministro della Guerra sul l uso dei soldati a tutela dei negozi privati e sulla permanenza loro sulle piazze, ove sono spesso bersaglio di motteggi.

VOTAZIONI

Dopo alcune votazioni il **Presidente** rinvia la seduta ad oggi alle 16.

Camera dei Deputati

SEDUTA DELL'11

Presidenza **Morelli-Gualtierotti** – ore 15

Miari (*Segretario*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Casolini commemora il sen. Sanseverino.

Morelli-Gualtierotti (V. Presidente) si associa.

Chimienti (Poste) Si associa a nome del Governo

Sulle Comunicazioni del Governo

Vinai comincia coll'esaminare il problema delle requisizioni. Passa a parlare della situazione odierna del commercio e dell'industria italiana. Muove alcune obiezioni al punto di vista espresso ieri dall'on. Murialdi a proposito dell'iniziativa privata che dovrebb'essere integrata dall'iniziativa dello Stato nel regolamento della politica annonaria.

Osserva che il pubblico non può comprendere i provvedimenti in proposito annunziati dal Governo.

Espone alcuni suggerimenti perchè la questione dei consumi sia risoluta secondo il vitale interesse del Paese. Tratta il problema del caro-viveri e trova oscuro quello che al riguardo il Governo ha detto ieri alla Camera. Chiede perciò maggiori chiarimenti onde tranquillizzare il pubblico. Ritiene che il calmiere deve essere applicato nel senso chè lo Stato deve facilitare il compito anche dei negozianti e dei rivenditori.

L'oratore, dopo avere tracciato un quadro della crisi degli approvvigionamenti, raccomanda chè siano usate energiche provvidenze per trarre il Paese da questa crisi. Raccomanda che sia pertanto tenuto nel dovuto conto anche la classe dei produttori che occorre salvaguardare da ogni minaccia e che sia aperta ad ogni modo la porta alle importazioni. A questo punto l'on. Vinai provoca le interruzioni e le proteste dell'estrema che ravvisa nelle parole dell'oratore una malcauta difesa dei cosi detti affamatori.

Critica l'organizzazione burocratica che regola la politica dei consumi. Vorrebbe che per questa l'iniziativa dello Stato, che è un pessimo amministratore, non prevalga del tutto sulla iniziativa privata. E' contrario ai monopoli dei generi di prima necessità i quali pur avendo prodotto buoni risultati non sono il rimedio principe per risolvere la crisi degli approvvigionamenti.

Critica vivacemente gli ultimi provvedimenti di carattere annuario adottati dal Governo per far fronte ai saccheggi e alle violenze di questi giorni – Rileva l'esagerato ribasso dei nuovi prezzi, che minaccia di provvedere una crisi più grave del mercato dei generi necessari della vita.

L'oratore sempre attentamente seguito dalla Camera passa a difendere la giusta e santa causa dei pensionati.

Conclude inneggiando alle fortune della Patria (*Approvazioni.*)

Marazzi. Premette che occorrono all'esercito riforme vitali. Rileva la necessità della concordia all'interno e di firmare la pace ai più presto. Parla della questione di chiamare un borghese alla direzione del Dicastero della guerra. Dice come ciò sia utile alle riforme che si impongono pel rinnovamento dell'esercito nazionale.

Traccia un quadro del bilancio di guerra dissestato e dimostra la necessità di non trascurare l'incremento della marina da guerra. Rievoca l'opera mirabile dei compianti ministri Brinn e Bettolo.

Tratta il problema della smobilitazione economico e quello della smobilitazione militare.

Parla della dimostrazione resa dalla guerra delle poca utilità della cavalleria. Chiede che si cominci fino da ora a diminuirne i contingenti per finire coll'abolirli. Rileva che ancora sussistono uffici militari completamente inutili. Nota come bisognerebbe modificare l'arma del genio.

Si occupa dei laboratori, cantieri, officine militari, che è necessario trasformare in modo che siano affrontate le urgenze civili del paese.

L'oratore reclama l'abolizione dell'esercito permanente e la istituzione del principio della nazione armata, e ciò anche prima che la stessa iniziativa sia presa dagli altri Stati. I quali sarebbero costretti dalla forza delle cose a imitare il nostro esempio, e così sarebbero evitati i futuri conflitti i cui germi si trovano nel sentimento di vendetta lasciato nel cuore dei popoli dalla guerra testè finita.

L'on. Marazzi dice che ciò contribuirebbe all'avvento della vera pace sociale. Reclama la trasformazione in senso più borghese del ministero della guerra. Raccomanda di provvedere sollecitamente a tali riforme e rivolto al gen. Albricci conclude dicendo: osate, osate.

Dichiarazioni del sen. Tittoni

Si alza per fare le sue dichiarazioni il Ministro degli Esteri sen. Tittoni.

La Camera, molto affollata, si fa attentissima e segue l'oratore con grande deferenza.

Il senatore Tittoni dice:

Onorevoli deputati,

La Delegazione Italiana alla Conferenza di Parigi crederebbe di venir meno al rispetto che deve alla rappresentanza nazionale, se ripartisse senza avervi, prima, per mio mezzo, indirizzata la parola.

Innanzi tutto debbo rivolgere un appello a quel patriottismo di cui il Paese ha dato durante la guerra così splendide prove. Fu detto durante la guerra che per vincere bisognava conservare i nervi calmi. Ebbene, ora che sul terreno diplomatico, stiamo combattendo la più ardua delle battaglie, il popolo italiano deve a qualunque costo dominare i suoi nervi ed evitare verso le Nazioni, colle quali trattiamo, atti irreflessivi e non amichevoli o addirittura contrari al diritto delle genti, poichè essi non avrebbero altro risultato, se non quello di indebolire la nostra posizione ed ove dovessero ripetersi di renderla addirittura insostenibile.

Ispirandosi a questi concetti la Delegazione è venuta a Roma anche nell'intento di far sì che siffatti incidenti dolorosi, sorti all'infuori del negoziato della pace, già estremamente per sè difficile e delicato, non abbiano ad accrescerne ancora le difficoltà. Ed a proposito dei recenti fatti che sono a notizia del Parlamento, mi associo cordialmente alle dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri di Francia in una risposta scritta all'interrogazione presentata ieri da un deputato in cui affermava che il Governo francese si sente «animato come fu sempre dal profondo desiderio di assicurare il mantenimento tra la Francia e l'Italia delle relazioni di alleanza che unirono le due Nazioni nella guerra».

Questo desiderio è ugualmente condiviso da noi.

Mai come in questo momento è necessario il senso della misura. Noi a Parigi parliamo alto e forte e sosteniamo con fermezza, con tenacia e con fede, i diritti e gli interessi italiani e li sosterremo fino all'ultimo. Nella adesione e nell'appoggio del Parlamento e del Paese noi attingiamo incoraggiamento e conforto. Ma qualsiasi manifestazione, in questo senso, quando avesse anche soltanto l'apparenza di un tentativo di pressione sulla Conferenza, sarebbe sfruttata contro di noi e renderebbe più delicato il nostro compito.

Comprendo che il popolo italiano, dopo aver dato, per tanto tempo, esempio mirabile di disciplina, di abnegazione, di pazienza e avere, non per sua colpa sperata una situazione internazionale molto diversa da quella che a poco a poco si è andata formando, sia impressionato innanzi alla inattesa rivelazione di una realtà meno lieta. Ma è oggi dovere non mio soltanto, ma di quanti nel Parlamento hanno una posizione autorevole, di dire al Paese che esso è padrone dei suoi dèstini, ma che il suo atteggiamento definitivo dovrà essere il risultato di un atto della sua volontà, di una risoluzione seriamente ponderata, e non già di un improvviso impulso. Il Paese non deve essere lasciato in balìa di un automatico svolgersi degli eventi: Esso potrà andare dove vuole e dove sappia di andare, ma non già dove potrebbe essere tratto, senza averne la piena ed esatta coscienza. Innanzi tutto esso dovrà conoscere, appena sia possibile, il più presto possibile, senza ambagi e senza reticenze, la nostra vera posizione nell'attuale situazione internazionale e come e perchè vi siamo giunti. Già nelle dichiarazioni che precedettero la nostra partenza per Parigi, fu da noi delineata al Senato, in tratti rapidissimi, la situazione che dovevamo affrontare. Posso dire che al nostro arrivo ne avemmo più precisa nozione, da dichiarazioni che il Consiglio Supremo della Conferenza aveva destinate ai nostri predecessori e che furono ricevute da noi.

Le trattative riprese da noi con la maggiore intensità ed attività, sono sul punto di uscire dalla stadio iniziale; ritengo che nella prossima settimana esse si avvieranno verso la soluzione. Quindi, in questo momento, qualunque cosa le dicessi di più concreto potrebbe turbarne l'andamento e comprometterne il risultato. Non potrei ancora dire tutto e dovrei in alcune parti importanti limitarmi a previsioni che, fondate oggi, potrebbero non esserlo più domani e per ineluttabile necessità di cose il mio linguaggio potrebbe apparire incerto e, secondo le diverse interpretazioni, ingenerare in alcuni una eccessiva fiducia ed in altri un irragionevole sconforto.

Il Parlamento, nella sua saviezza, vorrà apprezzare le giuste cause del nostro riserbo, ma quale che possa essere l'impressione delle nostre dichiarazioni, i miei colleghi della delegazione ed io, sappiamo bene che siamo impegnati in una impresa nella quale mettiamo tutta la nostra anima, tutta la nostra energia, tutti noi stessi a servizio del Paese: ma nella quale non solo non perseguiamo personali successi, ma offriamo noi stessi in sacrificio. E così deve essere, perchè troppo piccola cosa sono gli uomini in questi momenti tragici pel mondo intero, nei quali si decide l'avvenire e l'esistenza stessa delle Nazioni.

Però se io non posso dare oggi maggiori spiegazioni, è unicamente perchè tra breve mi propongo di dire tutto e di fare una esposizione veritiera e completa dei risultati del negoziato e dei loro vantaggi e svantaggi. Nulla sarà da me omesso. nulla sarà da me taciuto.

Ciò sarò in grado di fare certamente entro un termine assai breve. Prèsto sarà firmato il trattato con l'Austria, che quando siamo andati a Parigi abbiamo trovato già pronto. Esso ci assicura notevoli vantaggi economici e territoriali. Nel tempo stesso, riservata soltanto la questione dell'Asia Minore per la quale si dovrà attendere che il Presidente Wilson abbia interrogato il popolo americano, dovranno essere risolute le questioni adriatiche coloniali ed economiche. Siamo arrivati ormai ad un punto in cui una risoluzione si impone; qualunque ritardo sarebbe oltremodo pericoloso. Certo la Delegazione non precipiterà ad ogni costo le conclusioni, se qualche giorno di più di attesa potrà migliorarle per noi: ma non consentirà che si prolunghino inutilmente se non ne dovesse venire alcun vantaggio positivo.

Onorevoli deputati,

La vostra Delegazione fin da quando fu costituita si trovò concorde nei pensieri, negli intenti, nella azione. Essa di fronte alla Conferenza è apparsa sempre pienamente solidale come lo è oggi dinanzi a Voi. Ed essa Vi chiede la solidarietà Vostra poichè la pace che noi dobbiamo firmare non può nè deve essere quella di un uomo, nè quella di un Ministero, nè quella di un partito: essa non può e non deve essere che la pace dell'Italia!

***

Il discorso del sen. Tittoni è vivamente applaudito da tutti i settori. Molti deputati si affollano al banco del Governo per stringerli la mano.

Ristabilito il silenzio, il Presidente dà la parola all'on. Lucci.

Lucci. Pronuncia ascoltatissimo un discorso critico col quale protesta contro la guerra in generale, critica il trattato di Versaglia e le sue ingiustizie, attacca gli speculatori della guerra, eleva un inno al proletariato che ha combattuto e conclude, invocando una amnistia ampia e completa.

INCIDENTE FUTURISTA

Appena l'on. Lucci ha finito di parlare dalla prima tribuna del pubblico si leva uno sconosciuto, che dicono essere il tenente in borghese Marinetti, capo dei futuristi, il quale grida con ogni forza: in nome del Fascio di combattimento protesto contro l'amnistia ai traditori e ai disertori. Abbasso Nitti!

Il tenente Marinetti era in compagnia di altri amici che hanno gridato anch'essi delle parole di protesta e di abbasso. — Viva impressione e proteste su tutti i banchi. I deputati commentano per qualche minuto l'incidente, mentre gli uscieri procedono ad espellere dalla tribuna il gruppetto dei futuristi).

Ciriani seguito attentamente dalla Camera, spesso interrotto dai deputati del Partito Popolare Italiano pronunzia un discorso di critica alla costituzione del Ministero Nitti, di cui non approva le direttive per varie ragioni di politica generale. Conclude affermando che il suo voto sarà contrario al Gabinetto

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI.

Modigliani esorta la Presidenza della Camera a volere accogliere i *desiderata* del personale scioperante della tipografia della Camera, anche perché la Camera non possa rimanere ancora dei giorni senza la pubblicazione degli atti parlamentari e di altro lavoro che a questi si attengono.

Codacci-Pisanelli prende la parola per invitare il Governo ad occuparsi dello sciopero dei tipografi che lavorano pei giornali della Capitale, anche perché secondo il deputato di Tricase bisognerebbe evitare che a Roma di questi giorni appariscano solo alcuni giornali ministeriali senza la pubblicazione dei giornali di opposizione al Governo. (*Proteste dell'on. Modigliani che ravvisa nell'allusione dell'on. Codacci-Pisanelli una botta anche all'*Avanti).

PARLA L'ON. NITTI.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Respingendo energicamente l'insinuazione dell'on. Codacci-Pisanelli, afferma che il Governo non può e non deve esntrare nella soluzione d'uno sciopero operaio. L'on. Nitti, spesso applaudito e deferentemente ascoltato da quasi tutta la Camera, soggiunge che saggio é non immischiarsi il Governo in questioni d'ordine privato. Egli però tiene con risoluto linguaggio a far conoscere che il Governo ha solo il dovere e il diritto di tutelare con ogni energia l'ordine pubblico e le pubbliche libertà, che non permetterà mai siano sopraffatte dalle agitazioni violente e dalle sopraffazioni di destra e di sinistra.

Il Presidente del Consiglio dichiara che non lo riguardano le predilezioni per questo o per quel giornale, così come pure non toccano la sua persona, al disopra di tante miserie che invano cercano di colpirla, gli sleali e dispettosi attacchi di cert'altra stampa di cui è deciso a non più lasciar correre alcune manovre insidianti la calma, la tranquillità e la sicurezza stessa del Paese. (*Applausi generali*).

Quanto ai criteri chiari e precisi eseguiti dal Governo nel regolamento della politica interna, l'on. Nitti assicura la Camera che il Governo ha già provveduto perchè i funzionari più direttamente responsabili acquistino una maggior senso della loro funzione. Ai prefetti, per esempio, dal Presidente del Consiglio è stato rivolto con telegramma circolare questo monito: che se quel prefetto che, certamente a scanso di responsabilità o per incapacità, proporrà al Governo per le accresciute difficoltà dell'ordine pubblico il passaggio del potere civile nelle mani dell'autorità militari, il Governo considererà tale proposta come una domanda di collocamento a riposo. (*Applausi generali*).

Codacci Pisanelli riprendendo la parola tra la protesta quasi unanime dell'Assemblea, a stento può pronunziare qualche altra obiezione che non arriva alla Tribuna della Stampa.

Morelli Gualtierotti (*V. Pres.*) assicura l'on. Modigliani.

Modigliani si duole perchè il Governo intende rimanere estraneo alla soluzione d'un conflitto operaio.

Morelli Gualtierotti (*V. Pres.*) replica all'on. Modigliani dando assicurazioni per quel che riguarda il personale della Tipografia della Camera.

Meda aggiunge in proposito le sue raccomandazioni.

Morelli Gualtierotti toglie la seduta alle 20.10.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* dell'11 reca:

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 1092 che approva e rende esecutoria la convenzione addizionale 23 aprile 1919 per la concessione della costruzione di nuove opere alla Società «Porto industriale di Venezia».

Id. id. n 1091 che aumemta lo stanziamentoa di alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Min. della PP. II. per l'esercizio fin. 1918-919.

Id. id. n. 1068 che approva in sostituzione delle tabelle G ed H della legge 5 giugno 1913, numero 541, quella relativa al personale del ruolo tecnico e dei servizi speciali per i monopoli industriali (tabacchi e sali).

Id. id. n. 1100 concernente la classificazione dei lavori insalubri agli effetti della legge 26 dicembre 1901, n. 518 sulle pensioni degli operai della R. Marina e di quella 15 luglio 1906, n. 360, sulle pensioni degli operai borghesi dipendenti dal Min. della guerra.

Id. id. n. 1103 che stabilisce l'ordinamento dell'ispettorato ammin. del Min. della PP. II.

Id. id. n. 1104 che fissa le indennità di viaggio e di soggiorno per gli ispettori scolastici e i direttori didattici governativi nel caso d'incarico o missione.

Id. id. n. 1111 che istituisce, presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, il Consiglio superiore del credito, stabilendone le altribuzioni e l'ordinamento.

Id. id. n. 1112 che stabilisce le attribuzioni e l'ordinamento del Consiglio superiore di statistica.

Id. id. n. 1116 che abroga quello 15 settembre 1918 n. 1463 relativo al taglio dei castagneti.

Decreti Luogot. n. 1072, 1073, 1074, 1102 riflettenti: autorizzazione a Comune per la riscossione di vari dazi, trasformazione di fini inerenti a patrimoni di arciconfraternità congregazione e confraternite, fissazione del numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti nelle RR. Scuole medie e normali e nei corsi universitari.

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanza relativa all'imposta di guerra sui maggiori redditi delle Società e delle persone singole per l'anno 1914.

Decr. Min. che sostituisce il secondo comma dell'art. 4 del D. M. 16 febbraio 1918 n. 25.

NEI MINISTERI

Min. Tesoro - Dir. gen. del debito pubblico: Perdita di certificati. – Rettifica d'intestazione.

Min. Ind., Comm. e Lavoro: Media di consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Meridionale

NAPOLI, 11 *ore* 19 — **La città ha ripreso il suo aspetto normale** e tutti gli operai sono tornati al lavoro.

Si sono verificati invece disordini nel vicino Comune di Giuliano dove la folla non accontetata nella richiesta di un ribasso nella tariffa tramviaria è abbandonata ad atti vandalici incendiando una vettura tramviaria e danneggiandone altre.

— Arresto di anarchici. — La Questura, informata che da New-York erano partiti, diretti a Napoli, alcuni anarchici che condotti da emissari bolscevichi venivano in Italia per commettere attentanti terroristici, aveva disposto un ottimo servizio di pubblica sicurezza. Infatti stamane funzionari della nostra questura recatisi a bordo del piroscafo *Duca d'Aosta*, riuscivano a trarre in arresto 30 anarchici quasi tutti delle Romagne.

Altri anarchici sono stati trovati nel piroscafo *Duca degli Abruzzi.*

Il Ministero degli interni ha dato istruzione perchè sia intensificata la sorveglianza durante l'arrivo dei transantlantici.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE TERRITORIALE DI ROMA

Pres.: col. Gandino — *P. M*: col. Tancredi — *Rel.*: capit. Anichini.

Il processo Cavallini

Ieri si riprese – a modo di dire – la discussione del processo Cavallini, Dini, Brunicardi, Bonanno, Re Riccardi e marchesa Ricci, discussione che era stata interrotta in attesa, che fossero sentiti, per rogatoria, i testi Bottero a Torino e la marchesa Frascaroli in Alessandria.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente avvertì, che erano giunti alcuni testi, che si sarebbero potuti sentire alle stesse condizioni, che deposero quelli precedenti e cioè salvo a farli ritornare, presente il Cavallini, qualora se ne fosse sentita la necessità.

L'avv. Pavone insorse dichiarando che la presenza del Cavallini era indispensabile fino dal principio della deposizione dei testi.

Il presidente insistette perchè i testi fossero sentiti subito salvo poi a farli ritornare.

Invece l'avv. Pavone mantenne la sua richiesta aggiungendo, che avrebbe anche fatto trasportare in udienze a mezzo della Croce Rossa, il Cavallini.

Lette le deposizioni rese, per ragatoria, dal Bottero e dalla Marchesa Frascaroli, il presidente ordinò che s'incominciasse l'audizione dei testimoni.

Naturalmente si oppose l'avv. Pavone, il quale ne sollevò formale incidente.

L'avvocato Militare col. Tancredi appoggiò la proposta del presidente.

Sull'incidente prese la parola anche l'avv. Vairo, il quale fece rilevare che non era possibile impedire al Cavallini, magari moribondo, di assistere quando deponevano i suoi testimoni.

Conclude chiedendo o che fosse rinviato la causa sino a quando il Cavallini fosse in grado di venire al dibattimento oppure ordinare che egli potesse essere presente all'audizione dei suoi testimoni.

Il Tribunale rinviò la causa all'udienza di oggi, sabato, per dar modo al Cavallini di presentari in udienze.

LIBRI

La *Stamperia Reale* ha pubblicato la *nona edizione* del volume **La contravvenzioni daziarie** per l'avv. D. Scacchi – Prezzo L. 5.

L'esempio della Germania

Persone autorevoli di ritorno, in questi giorni, dalla Germania ci narra:

Un grande numero di maestranze tedesche si sono impegnate coi direttori degli stabilimenti industriali a ritornare al lavoro, a pace firmata, cogli stipendi *ante bellum* per giornate di *undici ore* di lavoro come prima.

Gli operai tedeschi sono concordi e decisi a vincere, nella lotta per le industrie, gli avversari che non riuscirono a vincere colle armi e gli industriali tedeschi si ripromettono di invadere i mercati mondiali con produzioni a prezzi tanto miti da superare la concorrenza di qualsiasi altro Stato.

Questa concorrenza può riuscire fatale alle fabbriche degli Stati confinanti. Sulla frontiera italo-svizzera si vengono agglomerando già macchinari tedeschi di ogni genere, pronti ad invadere i mercati delle potenze alleate.

Devono gli operai italiani riflettere e non prestare orecchio ai sobillatori, la cui propaganda giova sopratutto ad interessi stranieri, in danno degli interessi italiani.

L'esempio della Germania sia un monito per tutti. Gli aumenti di stipendio, ottenuti per il caro viveri devono, necessariamente, diminuire a misura che diminuiscono i prezzi dei generi di prima necessità.

Disposizioni per il calmiere!

Con D. L. 6 corr. n. 1141 le autorità comunali sono state autorizzate ad imporre mete e calmieri senza limitazione di tempo, sui generi alimentari di largo consumo.

Nei casi di trasgressione del calmiere, di accaparramento o di sottrazione al consumo, di vendita di sostanze non genuine o di omissione del cartello indicativo dei prezzi, la chiusura dei locali di vendita può essere ordinata, in via provvisoria e con esecuzione immediata, dal Sindaco o da chi ne fa le veci, o da un funzionario di P. S. avente qualità d'ufficiale di polizia giudiziaria od anche dai comandanti locali dell'arma dei R. Carabinieri.

Ove si ritenga necessario, può anche essere ordinata dalle dette autorità la confisca delle merci e la loro vendita negli esercizi degli enti pubblici di consumo od in difetto, all'asta pubblica.

Chiunque compia atto di mediazione in commercio o di generi alimentari o di animali destinati alla macellazione senza essere munito dell'abilitazione da parte della Commissione provinciale annonaria è punito con la detenzione da 3 mesi ad 1 anno e con la multa fino a L. 10.000.

Chiunque nella vendita, nella offerta di vendita o nella somministrazione anche a scopo di rivendita di generi necessari alla vita, compresi gli indumenti e le calzature, ecceda il giusto prezzo è punito con pena pecuniaria da L. 100 a L. 10.000 oltre alla chiusura dei locali di vendita ed alla revoca dell'abilitazione per i mediatori, e la confisca della merce.

Se il fatto riguarda generi alimentari di prima necessità, la pena in ogni caso non può essere minore di L. 300.

Il giusto prezzo si determina in base ai prezzi che localmente sono fissati dagli enti pubblici e dalle cooperative di consumo, o, quando ciò non sia possibile aumentando il prezzo di costo di una equa percentuale di guadagno.

L'accertamento del giusto prezzo è fatto, volta per volta, e per ciascuna denunzia, dalla Commissione provinciale annonaria, tenuto conto del campione eventualmente prelevato, dei dati del verbale di denunzia e di tutte le circostanze speciali di tempo e di luogo.

TEATRI ED ARTE

Concerto di musica antica

Nell'aula accademica della Pontificia Scuola di Musica Sacra, sotto gli auspici del sig. James Slevin, Presidente della Società S. Gregorio di New-York, venne eseguito, dalla Società Polifonica Romana, un interessantissimo concerto di musica corale classica.

Il programma era composto di pezzi a voci miste dei nostri migliori autori di musica sacra del 500. Mottetti e Responsori di Pier Luigi da Palestrina, Vittoria, Ingegneri, Luca Marenzio, eseguiti con arte dal coro composti di circa 50 cantori e diretto con lodevole maestria da mons. Raffaele Casimiri, uno dei più appassionati ammiratori, e perfetti esecutori della musica classica antica.

Faceva gli onori di casa il p. De Santi, Preside dell'Istituto.

Assistevano i card. Vannutelli, Pompili, Vico, Ranuzzi De Bianchi ed i vesc. Pietropaoli, Bevilacqua, Leite di Vasconcellos, Bartolomasi, Seccia, Serafini, Zampini e il vescovo del Senegal. Quasi tutti i mons. delle varie Basiliche; i Ministri del Belgio e del Nicaragua presso la Santa Sede, il Console Generale degli Stati Uniti, il gen. Stampacchia, il col. Cooper, Gabriele D' Annunzio, Mrs. Vannò Tomps, sig. Slevini, bar. Cangler, princ. Antici Mattei, col. De Santi, cap. Algranati, conte Stanga, comm. Pericoli, una larga rappresentanza della colonia americana, ed un numeroso ed eletto uditorio del mondo musicale e artistico.

Il pubblico ha vivamente gustato il magnifico programma ed ha dimostrato il suo entusiasmo applaudendo calorosamente ognuno dei pezzi.

La Società Polifonica Romana partirà quanto prima per l'America, ove darà dei concerti del suo numeroso programma (circa una trentina di pezzi) di musica classica antica.

SPORTS

UNA POPOLARISSIMA PODISTICA

Il Club Sportivo Tiburtino, per domenica 20 luglio indice una gara podistica di circa 3 km.

La gara è dotata di ricchi premi per 10 piazzati, e d'un premio di rappresentanza ed uno reggimentale.

L'ANNIVERSARIO DEL C. R. A.

Domenica ventura si terrà un banchetto ad Anguillara Sabazia per festeggiare il 15° anniversario di fondazione del Circolo Romano Audax.

IL GIRO DI FRANCIA

Nella tappa Bayonne-Luchon giunse primo Barthélemy in ore 15.45; 2° Lambot in ore 16,10; 3° Alavoine in ore 16,18'28"; 4° Lucotti in ore 16,18'31"

L'italiano Lucotti a 80 km. da Luchon aveva un vantaggio di 8 minuti sugli altri concorrenti. Ma una prima bucatura lo fece raggiungere dai compagni e una seconda lo relegava al 4° posto.

RECORD MONDIALE AUTOMOBILISTICO

◆ **New York**, : Gaston Chescolet ha vinto il *Derby* per automobile su cento miglia stabilendo un nuovo *record* mondiale, compiendo il tragitto in 54 minuti primi, 17 secondi e 1/8.

IL «GIRO DELL'ITALIA MERIDIONALE» ......SOSPESO

L'esperimento del «Giro d'Italia Meridionale» professionisti, per il quale il *Giornale d'Italia Sportivo*, organizzatore, era riuscito a ottenere l'adesione di tutti i più forti *routiers* italiani capitanati da Girardengo, é completamente fallito.

Soltanto quattro corridori hanno potuto terminare la prima tappa Napoli-Potenza.

CORSA CICLISTICA ROMA-OSTIA E RITORNO

Si é organizzata per domenica prossima una corsa ciclistica, indetta dal Club Sportivo degli addetti ai Giornali Quotidiani di Roma, sul percorso di Roma-Ostia e ritorno (km. 42). Detta corsa sarà divisa in due categorie. La prima formata da giovani che non hanno oltrepassato i 18 anni di età e che non siano mai giunti primi in altre gare superiori a km. 30. La seconda categoria sarà libera a tutti coloro che non siano muniti della licenza della U. V. I.

Partenza alle ore 8, davanti alla chiesa di S. Paolo. La gara sarà dotata di ricchi premi

✝

Stamane alle ore 5,30 munita dei conforti di N. S. Religione e della Speciale Benedizione del S. Padre, spegnevasi serenamente la

NOBIL DONNA MARCHESA

Maria Serafini Degli Abati

Vedova Baronessa Masciarelli

I figli GIOVANNI BATTISTA, NICOLA e GREGORIO; le figlie GIUSEPPINA, VIRGINIA, TERESA Marchesa FERRARI il genero Marchese STANISLAO FERRARI, e i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Roma, 11 Luglio, 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 13 corrente alle ore 9.30 movendo dall'abitazione dell'Estinta, – Corso Umberto 1° N. 509 per la Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo in Augusta ove sarà celebrata la Messa di Requie, presente cadavere.

La salma verrà tumulata nella Cappella gentilizia di Magliano de' Marzi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Prim. Impr. Fun. Piacenti V. d. Leone 21

Serenamente, come visse, si è spento ieri, nell'età di 78 anni il

Gr. Uff. ALFONSO ASTESIANO

Direttore Generale del ministero della guerra, a riposo

La vedova, i nipoti e parenti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 12 corr. alle ore 17½ partendo dalla via Firenze 15. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Carcare.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Roma, 11 *Luglio* 1919.

Primo stab. Pompe Funebri – Raveggi – via Palermo 47

Ieri alle ore 24, a soli 37 anni improvvisamente spegnevasi

Maria Abati

Ne danno partecipazione la desolata madre LUCIA PETRARCA ved. ABATI, il fratello avv. cav. TORELLO ABATI, le sorelle MICHELINA PISTOLINI, GAETANINA ALESSANDRINI ed i parenti tutti.

Roma, li 11 luglio 1919.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si dispensa dalle visite.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 17.30 da via Pagliari n. 8, per la Ferrovia Termini. La cara salma sarà trasportata a Collevecchio Sabino per essere tumulata nella Cappella di famiglia.

Impresa Romana Pompe Funebri Brai
Via Depretis 84 Via Tomacelli 128.

Alla vigilia del compimento del secolo, per male violento ed accidentale, circondata da tutta la sua famiglia, santamente e dolcemente come visse, moriva

Maria Naldini

VED. MONTENOVESI.

La piangono i figli prof. VINCENZO MONTENOVESI e AMALIA MONTENOVESI verd. MARFURT che ne danno il mestissimo annuncio.

Fiano Romano, li 10 luglio 1919.

L'accompagno funebre avrà luogo domenica alle ore 9 partendo dalla Stazione ferroviaria di Termini (via Marsala) per la chiesa parrochiale di S. Vito.

Consiglio Provinciale

Presidenza Ludovisi.

Verso le 16 la vasta sala del Consiglio Provinciale va lentamente riempiendosi. Le tribune dei consiglieri sono in gran parte affollate; anche il pubblico nella sua tribuna in fondo é folto.

Alle 16.15 il Presidente suona il campanello e la seduta é aperta.

Dopo l'appello dei presenti, il Presidente comm. Ludovisi, si alza a parlare. Ricorda come l'assenza del Presidente Tittoni sia da attribuirsi all'onore che il Consiglio ha vedendolo oggi alla carica ed alla dignità onorifica alle quali la fiducia dello Stato e della Nazione lo hanno inalzato. Rivolge il suo saluto al nuovo capo della Prefettura che per la prima volta assiste alla seduta. Non può fare a meno di ricordare il predecessore Aphel per le sue valorose doti di attività di onestà e di bontà.

Il suo discorso é molto applaudito.

Lante. Si associa alle parole del Presidente e rivolge anche lui il ringraziamento all'ex-Prefetto Aphel che fu consigliere ed amico. Presenta quindi un omaggio al comm. Zoccoletti nutrendo fiducia di trovare in lui l'appoggio per il bene e l'utile della Provincia. Porta infine il saluto all'on. Tittoni. Anche il duca Lante viene applaudito

Orrei. Ricorda l'attività laboriosa di Fausto Aphel, a cui invia il proprio saluto, dovere di riconoscenza e si associa al presidente per il deferente omaggio al comm. Zoccoletti che specie in questo grave momento deve sentire l'enorme responsabilità della sua missione.

Iacoucci. Rinnovato un saluto all'on. Tittoni che il Consiglio Provinciale si onora avere a capo eleva un cantico alla realizzazione di quegli ideali capaci di farci avere la completa soddisfazione della nostra sudata vittoria. Come gli altri rivolge il suo saluto al comm. Zoccoletti.

Zoccoletti. Ringrazia il Presidente ed il Consiglio della cara manifestazione di simpatia e di augurio fattagli, non mancando di ricordare la figura dell'on. Tittoni che se è assente per volontà dell'incarico di fiducia affidatogli dalla Corona, è pur presente nel Consiglio per il ricordo lasciato della sua lucida attività.

Riguardo i problemi dell'amministrazione afferma che egli è pronto ad esplicare per la Provincia di Roma un'opera pronta, leale, imparziale e più che altro efficace per non rimanere inferiore al bene fatto da Aphel. Dichiara quindi in nome di S. M. il Re aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Roma.

Paris. Ricorda la figura del marchese Ferraioli, già consigliere provinciale, lumeggiandola nella sua sintesi sobria ed efficace. Dichiara doveroso inviare a nome del Consiglio le condoglianze alla famiglia.

Iacoucci. Come amico carissimo e personale del march. Ferraioli anche lui si associa alla proposta Paris seguito da **Montani** a nome dei Mandamenti di Terracina.

Pres. Pone ai voti la proposta che viene approvata di inviare a nome del Consiglio una lettera di condoglianze alla famiglia del march. Ferraioli.

Paris. Parla sulla necessità di un ribasso sulle tariffe delle tramvie dei Castelli. Ricorda come sia in diritto del Consiglio integrare la sovvenzione annuale poichè i patti non vengono rispettati. La Camera di Commercio è pronta a fare le opportune pratiche presso il Governo — che ancora non si è reso conto degli introiti straordinari incassati fin'ora dall'Azienda Tramvie-Castelli.

Per venire a un rimedio radicale propone che il Presidente si unisca alla Camera di Commercio ed al Comune per intensificare l'azione.

Sili. Interroga quali provvedimenti si prenderanno a favore di coloro che soffersero per la Patria. Il Presidente risponde che i provvedimenti sono in corso e tra poco saranno conosciuti.

Mauri. A proposito di una domanda di 3 aiutanti i medici per entrare in un manicomio provinciale dichiara come non sia il caso che venga accettata.

Sili. Si oppone *toto corde* con frase vibrante ed energica.

Mauri. Ribatte l'interrogazione facendosi forte col regolamento che non ammette riforme organiche nel personale salariato.

Pres. Dopo la lettura dell'o. d. g. dichiara che se nessuno domanderà la parola la proposta verrà ratificata. Viene così approvata la proposta di variare il tempo permesso per la caccia dal 15 agosto al 21 maggio.

Lante. Dichiara l'accettazione di corrispondere con carattere di provvisorietà l'aumento retro attivo ai suoi impiegati come indennità straordinaria per tre mesi.

Clementi. Non approva la determinazione fissata di tre mesi di tempo.

Orrei. Propone per gli altri impiegati salariati e non stipendiati una relazione in coordinamento con gli altri.

Lante. Dichiara approvato l'organico e la retribuzione con provvisorietà.

Pres. Tutte le proposte di miglioramento economico si intendono approvate solo in via di provvisorietà rimanendo definitivo l'organico ma senza parte economica.

Seguitano a parlare sulla questione Fabbri, Ceribelli e **Parisotti** che espone le forme di servizio degli infermieri, come stipendiati dei manicomi provinciali. Dal momento che era necessario aumentare il personale e gli stipendi furono fatti anche sacrifici. Le paghe furono aumentate in ragione del costo della vita di due settimane fa ma oggi non c'è più ragione che una amministrazione dia un tanto assolutamente superiore ai bisogni economici del salariato.

Pozzi. Deplora che dopo due mesi di studi oggi non sia pronta la relazione della commissione eletta per la sistemazione del personale dipendente dall'amministrazione provinciale.

Parla dell'insufficiente rete stradale della provincia e della sistemazione necessaria dei cantonieri.

Orrei. Ritorna sull'indennità caroviveri del personale salariato.

Lante. Dichiara che con l'aumento di stipendio si era inteso appianare le cose per il periodo che andò sotto il nome di carovita. Ora che questo momento è passato non c'è più ragione di un nuovo aumento o se pure è necessario che venga lasciato carattere di provvisorietà a questa indennità trimestrale.

Pierantoni Si associa completamente alle confutazioni Orrei.

Pres. Circa l'articolo 3 dell'o. d. g. legge gli aumenti fissati per il personale stipendiato (degli uffici Provinciali, Manicomi, Istituti tecnici) e cantonieri.

La concessione al personale è indennità straordinaria e provvisoria con decorrenza dal 1 maggio in ragione di 1500 per scapoli e di 2500 per ammogliati e aumenti 100 lire invece ai cantonieri.

Circa il personale salariato dei manicomi, dopo alcune nuove dichiarazioni di Orrei, del pres. della deputazione e per l'organico e la distinzione dei salari permanenti, viene subito approvata la riforma organica.

La proposta della Dep. Prov. di applicare ai salariati del manicomio i miglioramenti economici transitori con decorrenza dal 21 aprile non venendo approvata dal Consiglio — la deputazione si ritira per decidere in merito.

Dopo pochi minuti ritornata in sala la deputazione Lante dichiara che mantiene la sua proposta.

Messa ai voti questa viene approvata. L'aumento del contributo consorzio cattedre agricoltura di L. 50.000 viene anche approvato.

Pure l'aumento ai pensionati in via provvisoria viene approvato.

Vengono approvate anche le proposte di sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile e di aumento di sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, dopo alcune dichiarazioni contrarie di Sili, controbattute da Luciani sorge anche a questo proposito tra Sili e il presidente del Consiglio un vivace incidente che viene però subito esaurito.

Pierantoni Tratta la proposta di regificazione del Liceo Musicale di S. Cecilia in tutti i suoi riguardi di autonomia e di tradizione e di dipendenza per il controllo sul personale da parte della P. I.

La proposta di regnificazione viene approvata.

Vengono anche approvate le proposte Montani sull'inversione dell'o. d. g. e di Ceribelli per la provincialità di strade di parecchi comuni della Provincia.

Alle 19.30 il presidente rinvia la discussione e l proposte a giorno da destinarsi e il consiglio vien sciolto.

CRONACA DI ROMA

Il buon senso ha prevalso, ma....

La giornata di ieri si riassume in due sole parole: ordine e calma.

Tacitata ogni velleità di tumulto o di violenza, la città ha ripreso il suo aspetto consueto e la vita il suo ritmo normale. Il buon senso ha prevalso.

Solo è da deplorare che qualche negoziante (soprattutto nei paraggi più distinti e che dettero prova di maggior compostezza, come *Via Veneto*) persista a tener chiuso il proprio negozio senza nessuna giustificazione legittima.

Non ci sembra questo il miglior sistema di collaborare con l'autorità tutoria al mantenimento dell'ordine. Di fronte alle masse, queste *serrate* inopportune possono assumere un significato poco simpatico o dar adito a congetture non atte certamente a favorire il pacifico ritorno allo *statu quo ante*.

Segnaliamo pertanto la cosa a chi di ragione, persuasi come siamo che nell'interesse stesso del negoziante le saracinesche calate significhino un vero e proprio errore.

TROPPA ... RIDUZIONE!

Un *assiduo* ci scrive lamentando che in alcune trattorie la riduzione del prezzo si accompagni ad una inverosimile riduzione del quantitativo alimentare somministrato.

Giriamo il reclamo, che ci risulta esatto, alla Commissione di vigilanza all'uopo istituita.

VATICANO — Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto in private udienze: il card. De Lai segret. della Concistoriale; mons. Marinangeli, Patrirca latino di Alessandria d'Egitto; mons. Pietropaoli arciv. di Calcide; mons. Borelli vesc. di Modigliana; mons. Giov. Batta Menghini; il cav. Luigi Filippo Tasca; il sig. Gustavo Dessain; la bar. Marincola di S. Floro con la figlia Berenice ed il dott. Francesco Rocchi.

MENTRE DURA LA FILA

La ressa che fa il pubblico davanti ai negozi per paura di non arrivare a tempo a godere dei vantaggi del nuovo calmiere è la causa principale dei disordini che ancora si verificano. I malintenzionati ne approfittano prendendo di mira i luoghi dove la ressa è maggiore e dove le guardie preposte al mantenimento dell'ordine o perchè scarse o perchè esaurite dalla fatica finiscono per non poter più tener testa alla folla che da ogni parte le preme.

Per ovviare a questo inconveniente e nel tempo stesso ridurre il gravoso servizio richiesto dalla necessità del mantenimento dell'ordine pubblico ci è a nostro avviso il mezzo semplicissimo di distribuire agli avventori in attesa del loro turno un numero d'ordine. Con tale mezzo i prepotenti e gli ineducati, che purtroppo son molti anche fra i ben vestiti, non sentiranno il bisogno di farsi avanti per levare il posto ai primi arrivati; questi dal canto loro non sentiranno nemmeno il bisogno di stringersi e di spingersi l'un l'altro per paura di perdere il posto conquistato; i pescatori nel torbido poi difficilmente troveranno esca per esercitare il loro mestiere, ed i poveri carabinieri, soldati e guardie, la cui pazienza in questi giorni è stata tanto messa a dura prova, non avranno più tanto da stancarsi e da sudare per tenere indietro la gente, la quale potrà aspettare almeno con una certa tranquillità che arrivi il proprio turno per procedere agli acquisti.

***

A proposito di pescatori nel torbido riceviamo la seguente lettera:

Egr. Signor Cronista

Mi appello alla imparzialità della S. V. perchè dal suo autorevole giornale venga pubblicato quanto segue:

Mia moglie, Giuseppina Lala, ieri, mentre attendeva il turno dinanzi la calzoleria Gagliardi al Tritone d'un tratto ha constatato che il portafogli contenente 255 lire che teneva in una tasca del soprabito era sparito.

La povera donna alla triste constatazione è stata presa da malore ed è stata pietosamente accompagnata a casa, in via in Selci 49 dal brigadiere dei CC. RR. sig. Mapoli. A parte l'incidente che priva dell'unico peculio una famiglia composta di ben nove persone, esso dimostra che in mezzo alle file si associano elementi infidi. In ogni modo il lestofante che si è appropriato del portafoglio farebbe opera meritoria se si compiacesse restituire alcune carte d'importanza che erano nel portafogli stesso, se egli considera che sono un modesto impiegato all'Istituto Naz. delle Assicurazioni.

Coi vivi ringraziamenti ed ossequi

di Lei dev.mo *Paolo Lala*

CONDOGLIANZE. — Dopo due mesi di atroci sofferenze fisiche e morali stoicamente sopportate, si è spento il prof. cav. uff. Celeste Vittorio De Alberti capostenografo al Senato.

Quanti ebbero agio di conoscere ed apprezzare le rare virtù dell'estinto ne apprenderanno con profondo cordoglio la morte.

Alla famiglia del prof. De Alberti le sentite condoglianze del *Popolo Romano*.

Corsi pratici di avviamento al commercio per militari smobilitati

L'Opera Naz. per i Combattenti, con il concorso del Ministero di Industria e Commercio e della Camera di Commercio, istituisce a favore di militari smobilitati o ancora sotto le armi dei *Corsi pratici di avviamento al commercio*. I Corsi si propongono i seguenti fini.

a) fornire rapidamente quel minimo di conoscenze strumentali e pratiche, e quel minimo di esperienza che sono necessari a chi, senza una specifica preparazione, intenda svolgere una qualsiasi forma di attività commerciale non richiedente un largo corredo di studi (commessi di commercio, impiegati in Uffici esecutivi presso aziende commerciali, piccoli commercianti, piazzisti, ecc.).

b) fornire rapidamente, per mezzo di corsi appositamente ordinati, a coloro che per studi o per esperienza già posseggano un qualsiasi grado di preparazione, quelle complementari conoscenze normative e pratiche di cui necessitino per svolgere speciali o più elevate forme di attività commerciale (impiegati in speciali servizi di Banche e di Aziende mercantili in genere, rappresentanti ed Agenti di commercio, commessi viaggiatori ecc.).

I Corsi sono ordinati in più cicli di studio di durata variabile da uno a sei mesi e comprendono un numero di insegnamenti normativi e pratici variabili a seconda del grado di preparazione dell'alunno e dei fini che si propone.

Oltre ad un certo numero di insegnamenti fondamentali per coloro che non abbiano una preparazione specifica ad impieghi commerciali, e che siano bisognevoli di riallenamento, verranno impartiti altri insegnamenti di vario carattere, grado, intensità e durata, da istituirsi e ordinarsi a vantaggio di determinate categorie di alunni e in vista di speciali necessità di personale che vengono segnalate da importanti Aziende commerciali o richieste da nuove forme e correnti di traffico.

Il personale insegnante è costituito, oltre che da insegnanti di professione, da dirigenti o impiegati di aziende che una specifica pratica di Ufficio renda particolarmente competenti. Le lezioni avranno luogo la sera in generale fra le 19.30 e le 22.30, esclusa la domenica e le altre feste ufficiali in cui, da personalità di notoria competenza verranno tenute conferenze di varia cultura.

La Sede dei corsi è presso il R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» con ingresso in via Cavour n. 266, dove, a partire dal 1° agosto p. v., la Segreteria riceverà le prenotazioni.

Per essere ammesso è necessario di consegnare al direttore un apposito modulo di domanda debitamente riempita. Nel giorno e nelle ore che gli verranno indicate, il richiedente si presenterà alla Giunta direttiva dei corsi, composta di esperti in ogni ramo di attività commerciale, e, con il loro consiglio e con il loro consenso stabilirà i corsi che intende frequentare in rapporto al fine che si propone e alla propria capacità a seguirli con frutto.

I corsi sono gratuiti, e premi trimestrali di ammontare non inferiore a L. 50 verranno corrisposti agli alunni che diano prova di maggiore assiduità, diligenza e profitto.

Agli alunni che avranno lodevolmente compiuto un ciclo di studi o di esercitazioni, dalla Giunta di Direzione verrà rilasciato un attestato degli studi fatti e della capacità acquisita. La Direzione prenderà accordi con Banche, Istituti di Assicurazioni, e in genere con importanti Aziende commerciali, perchè nell'assunzione di personale tengano particolarmente presenti i migliori alunni dei corsi.

Il Consiglio di direzione è così composto:

Angelici, rag. comm. Renato, dirett. gen. centrale del Banco di Roma; Ascarelli rag. comm. Pellegrino, cons. della Camera di Commercio; Beneduce prof. Alberto, cons. d'Amme dell'Opera Naz. per i Combattenti; Canti prof. comm. Gustavo, pres. del R. Ist. Tecnico di Roma; Ferretti rag. comm. Giacomo, dirett. sede di Roma della Banca Comm. Ital.; Garroni rag. comm. Lamberto, cons. della Cam. di Comm.; Lattes rag. comm. Rodrigo, dirett. sede di Roma del Credito Italiano; Morelli prof. comm. Enrico già dirett. della R. Scuola media di Commercio; Palomba comm. Enrico, pres. dell'Assoc. fra i rappresentanti di commercio; Reyna avv. gr. uff. Federico dir. gen. Assoc. fra le Soc. Ital. per azioni; Tucci dott. rag. comm. Ernesto dir. Banca It. di Sconto; Tenedini sig. Alpino; Venezian ing. comm. Emilio, ispett. gen. dell'insegnamento commerciale; Viali prof. Leopoldo, vi-pres. Ist. Naz. per l'incremento degli studi di ragioneria.

I corsi saranno diretti dal prof. dott. Claudio Guastalla.

PEI GENERI DI LUSSO

L'on. Agnelli ha presentato una interrogazione per sapere se il Ministro in attesa di provvedimenti organici per fronteggiare il caro viveri non senta frattanto la necessità di meglio specificare gli articoli ai quali si applica la riduzione del 50%, escludendone espressamente le merci e i prodotti di lusso, per i quali la riduzione stessa non ha alcuna ragion d'essere.

L'interrogazione per la quale il deputato Agnelli ha chiesto la risposta scritta, si riferisce al fatto, constatato in Roma ed in altre città, che la riduzione fu applicata a profumi e saponi di lusso; chincaglierie in ebano, avorio, tartarughe, alabastro; pelliccerie in genere, argenterie e orologerie; portafogli e borsette e pelletterie di lusso; carta da lettere e cancelleria di lusso; apparecchi e prodotti fotografici, fiori artificiali, piume, pizzi; ricami e mode di lusso in genere; articoli di sport, manufatti di pura seta, di puro lino e di pura lana, ecc. ecc.

Evidentemente queste riduzioni colpiscono molte industrie e quindi anche mano d'opera numerosa in varie parti d'Italia; e si prestano a speculazioni ed accaparramenti da parte di privati.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI. — Lo sciopero dei tipografi continua, ma già alcune aziende hanno accettato le nuove tariffe e oggi riprenderanno il lavoro. Questa mane avrà luogo una riunione fra editori e rappresentanti della Federazione e si spera giungere ad un componimento.

Intanto, con aperta violazione della libertà di lavoro, alcuni *federati* aggredirono presso il giornale parecchi del nostro personale di tipografia e di macchina. Ma trovarono chi seppe rispondere come si conveniva. I nostri bravi lavoratori, fieri della loro dignità e indipendenza di uomini liberi, reagirono energicamente.

E poiché accorsero alcuni agenti, gli aggressori si dileguarono. Uno di essi, capitato in mano degli agenti stessi, fu trattenuto alla sezione.

Sarebbe esagerato pretendere dai più evoluti e coscienti il rispetto della libertà individuale e della libertà del lavoro?

CURA CLIMATICA PER BAMBINI POVERI. — Il 5 del mese corr. è partita per la cura climatica di un mese a Rocca di Papa la prima squadra di 20 fanciulli che la benemerita Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo mantiene a proprie spese in quegli ospizi. L'altra squadra di altri 20 fanciulli partirà ai primi di agosto p. v.

Similmente il 14 del corr. mese partiranno per la cura marina di un mese in Anzio 10 fanciulli mantenuti dalla stessa Opera Pia ed altri 10 partiranno il 15 agosto.

I bambini sono quasi tutti orfani di guerra e figli di richiamati; e da ciò si comprende lo spirito cristiano e patriottico della benemerita Opera Pia.

LE MAESTRE DEGLI ASILI. — Una rappresentanza delle insegnanti della Società degli Asili d'infanzia in Roma accompagnata dalla presidente sigg. Hall' e dai sigg. Esposito e Marcellini della Unione Magistrale si è recata dal Prefetto comm. Zoccoletti onde prospettare le miserevoli condizioni economiche della classe, ed invocare un sollecito e radicale provvedimento.

Il Prefetto dimostrando tutto il suo interessamento per le educatrici dell'infanzia ha promesso il suo benevolo appoggio.

Una revisione dei prezzi di calmiere

Ieri mattina il presidente della Camera di Commercio sen. Scaramella-Manetti, coi cons. Ascarelli, Capocaccia, Di Stefano, Garroni, Silenzi, Vannisanti, Zarù e col segret. Setacci si è recata dal Min. del Commercio on. Ferraris per fargli presente che, ove non si ponga pronto riparo all'attuale stato di cose, si andrà incontro inevitabilmente alle più critiche ed irreparabili conseguenze.

Il Min. Ferraris si è mostrato non solo del tutto consenziente coi rappresentanti della Camera di Commercio nel giudicare l'attuale situazione, ma ha dichiarato che, essendosi immediatamente reso conto dei gravi pericoli e delle minaccie che la situazione presenta, ha già predisposto un nuovo decreto col quale, confermando le disposizioni già contenute nel precedente Decr. 6 luglio corr. sui consumi popolari, con cui venne già stabilito che il giusto prezzo deve essere determinato sulla base dei prezzi di costo, aumentati di una equa percentuale di guadagno e che tali prezzi massimi sono applicabili soltanto ai generi necessari alla vita (con l'esclusione quindi di tutti gli articoli voluttuari e di lusso, che non siano di prima necessità) stabilisce nuove norme per la costituzione delle Commissioni che dovranno determinare tali prezzi, e delle quali dovranno far parte i rappresentanti degli enti pubblici, delle cooperative di consumo, degli operai, dei commercianti, dei produttori agricoli e degli industriali.

Il Ministro ha riconosciuto assurda la pretesa di un ribasso generale del 50 % che avrebbe per effetto di annientare il commercio, senza del quale non potrebbe esistere produzione e si avrebbe la carestia.

Ha annunciato che questo nuovo decreto è già pronto e sarà sottoposto alla firma Sovrana non più tardi di domani.

Il Ministro ha quindi rassicurato la Commissione che l'attuale stato di cose dovrà al più presto cessare ed ha esortato alla calma, assicurando che il Governo nulla trascurerà per mantenere l'ordine facendo appello infine alla collaborazione della classe commerciale e del pubblico sano ed onesto.

La Commissione si è compiaciuta col Ministro per le precise e rassicuranti dichiarazioni fatte, che dànno affidamento di un sollecito miglioramento della situazione; ma ha insistito per ottenere frattanto qualche provvedimento immediato, in quanto l'attuale stato di confusionismo e di anarchia, con gli inconvenienti e gli abusi che produce, rende sempre più difficile la situazione e più ardua la possibilità di porvi riparo.

UNA COMMISSIONE DI COMMERCIANTI RICEVUTA NUOVAMENTE DAL PREFETTO

Dopo la numerosa assemblea tenuta alla Camera di Commercio poichè l'atteso decreto che deve disciplinare la vendita della merce onde impedire che Roma rimanga completamente sprovvista d'ogni rifornimento non è stato ancora pubblicato, una commissione di commercianti si è recata dal Prefetto. Il comm. Zoccoletti ha dato assicurazioni che l'atteso provvedimento sarà pubblicato forse domani, e che sarà provveduto a che le giuste osservazioni della classe commerciale vengano tenute nel debito conto.

L'assemblea, che in attesa del ritorno della commissione era rimasta nella sede di riunione, ha deciso di indire una riunione generale di tutti i commercianti per domenica 13 alle ore 16 allo scopo di discutere la nuova riduzione che verrà creata dall'atteso decreto provvedere con altri mezzi quando l'autorità non si preoccupasse di risolvere l'impossibile stato di cose presenti.

IL RIBASSO NEI CASTELLI ROMANI. — Ci scrivono: *Caro Cronista*,

I negozianti dei Castelli romani a quel che sembra se ne stropicciano altissimamente di autorità, di Camere del Lavoro, di Commissioni miste e di ribassi.

Il vino per esempio, si vende ancora nei ridenti paesi del Lazio a L. 3.60 e L. 4 al litro.

E' curioso poi l'effetto che il ribasso del 50 % ha avuto sui prezzi delle trattorie. Essi dopo l'ordinanza di calmiere sono aumentati del doppio.

Ieri il conto di un modesto pranzetto consumato da quattro persone in una trattoria di Marino è ammontato a 54 lire !...

Perchè la Commissione mista non fa un giretto di ispezione per i Castelli?

Grazie dell'ospitalità.

Angelo Costantini — Via S. Basilio 55.

LA FESTA DEI CANOTTIERI «ANIENE» IN ONORE DEI SUOI EROI. — Nel pomeriggio di domani (domenica) il R. C. C. Aniene festeggerà i suoi consoci che benemeritarono della Patria col loro valore in guerra.

I pontieri hanno costruito una passarella di collegamento di due galleggianti del Club Aniene e fervono i lavori d'addobbo per accogliere le autorità invitate alla simpatica festa.

Siamo lieti di trascrivere i nomi dei decorati con medaglie d'oro, e d'argento cap. Castruccio Giuseppe medaglia d'oro — cap. Buttini Casimiro medaglia d'oro — gen. Porzio Biroli Alessandro med. arg. — colonn. Cervelli Raffaele m. a. — Rava magg. Maurizio m. a. — cap. Bernardi Sergio m. a. — cap. Caccialupi Pietro m. a. — cap. Negrente Guido m. a. — ten. Costa Mario m. a. — Rossi ten. Aurelio m. a. — ten. Giovannetti Massimo m. a. — Trioni ten. Guido m. a. — cap. Pontecorvo Remo m. bronzo — Sacchetti cap. Renzo m. b. — cap. Ponzi Antonio m. b. — ten. Goffi Manlio m. b. — ten. Senepa Federico m. b. ten. Bitetti Olindo m. b. e degnamente saranno ricordati i soci caduti: cap, Giovanni Brunialti med. d'arg. — cap. Marsili con 3ª medaglie d'argento — ten. del genio Mengarini m. a.

A questo largo contingente d'eroi offerti alla Patria dal R. C. C. Aniene v'è da aggiungere una larga schiera dei decorati di croce di guerra.

In occasione di questa nobilissima festa si svolgerà una serie di regate in outrigger ad otto vogatori e in yole da mare, oltre una gara di nuoto intersociale.

I soci che non avessero ancora ricevuto i biglietti d'invito possono ritirarli alla casina sociale fino alle ore undici di domenica indicando alla Presidenza le persone che intendono accompagnare alla festa.

NEL TERZO ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO DI CESARE BATTISTI. — Nel primo anno della sua redenzione, Trento aveva pensato di commemorare solennemente anche a Roma il terzo anniversario del martirio di Cesare Battisti. Giorni sono la stampa aveva già annunciato che il ten. Francesco De Concini della Legione Trentina, che avrebbe rievocato la sera del 12 all'*Augusteo* la figura dell'apostolo, illustrando nello stesso tempo una serie d'interessanti proiezioni le rovine di guerra del Trentino, di cui è esposto un piccolo saggio da più giorni in piazza Sciarra.

Contemporaneamente con atto gentile le donne trentine avevano confezionato migliaia di coccarde dai colori trentini, perchè in Roma la giornata memoranda fosse una giornata trentina a beneficio di gli esuli sventurati rientrati nei loro paesi distrutti.

Tale giornata sotto l'alto patronato della Trento-Trieste sarebbe certamente riuscita una manifestazione grandiosa di solidarietà col nuovo popolo redento, e un atto di solenne omaggio verso il Martire purissimo.

Senonchè gli avvenimenti di quest'ultimi giorni non hanno permesso per più ragioni di conservare a tale manifestazione la solennità progettata.

La cerimonia avrà perciò carattere più ristretto ma più intimo. Domenica alle ore 18 al Pincio, presso il busto del Martire, verrà deposta una corona di alloro da parte dell'Assoc. politica irredenti e della Commissione patronato tra fuorusciti adriatici.

Il ten. De Concini a nome della Legione trentina rammemorerà brevemente il sublime martirio.

Nessun corteo precederà la semplice offerta; ma la cittadinanza romana che non sa dimenticare non mancherà di seguire con atto spontaneo l'esempio dei devoti e fedeli amici dell'apostolo.

Nello stesso pomeriggio, limitatamente al Pincio e a villa Borghese, verranno distribuite le coccarde delle donne trentine e una cartolina recante l'effigie di Cesare Battisti.

ASSOC. FEMMINILE «PRO PATRIA». — In segno di protesta contro ingiurie a Gabrielle d'Annunzio l'Associazione femminile «Pro Patria» invita tutte le donne patriottiche di Roma ad inviare un obolo, sia pure minimo, per una bandiera tricolore che sarà offerta in segno di gratitudine e di ammirazione al grande combattente per i «Volontari romani» a Fiume.

Secondo il desiderio del Poeta, la bandiera avrà il motto: «Italia o Morte» ed i due stemmi d'Italia e di Fiume. Essa sarà consegnata il giorno 20 innanzi il busto di Giovanni Rismondo all'ora che sarà stabilita ed annunziata sui giornali.

Si prega di inviare il denaro all'indirizzo della Presidente Teresa Labriola (via Leccosa 57 — Roma (9).

CHIUSURA DI NEGOZI. — La Commissione prov. annonaria ha stabilito la chiusura dei seguenti esercizi in seguito a denuncia delle guardie municipali: il Caffé e liquori in v. S. Martino al Macao 27-29; condotto da Caffaratti Annibale per la durata di 10 giorni — Drogheria in v. del Lavatore 8, gestita da Candelotti Augusto, per la durata di 5 g. — Natagen Giovanni con drogheria in v. del Babuino 159, per la durata di 5 g. — Pasticceria in v. della Consolazione 21, gestita da Troiani Gentile per la durata di 10 g. — Negozio di frutta ed erbaggi, posto all'angolo del viale Giulio Cesare e via Leone 17, per la durata di 3 g., gestita da Balli Aldalgisa. — Negozio di erbaggi e frutta in via Scipioni n. 62 gestito da Piacentini Michelina per la durata di 2 g.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

ARRESTI E DENUNZIE PER INOSSERVANZA AL CALMIERE. — La squadra della Questura centrale, diretta dal delegato Dante ha eseguito le seguenti operazioni:

Arrestati per inosservanza al calmiere e frode in commercio: Mariangeli Donato, fruttivendolo in v. Urbana 60; Faustini Isidora erbivendola in v. dei Pontefici 48; Pantano Enrica, erbivendola in v. delle Colonnette17; Moretti Francesco fruttivendolo al vicolo Moroni 17 e Paci Adele fruttivendola in piazza Campo dei Fiori 21.

Denunziati per inosservanza al calmiere per mancanza di indicazione di prezzo sulla merce esposta in vendita e per frode in commercio:

Lombardi Rosa, fruttivendola in v. Merulana 103; Viola Paolo pizzicagnolo in v. Labicana 122; Marchegiani Vincenzo fruttivendolo ambulante; Verdesi Ettore fruttivendolo in p.za Margana; Paoloni Mario fruttiv. in p.za della Consolazione 100; Puntoni Gerardo, fruttiv. in p.za della Consolazione 27; Trovarelli Elisabbetta, fruttiv. ambulante; Nardi Rita droghiera in p.za della Madonna dei Monti 110; Camerina Maria fruttiv. ambulante; Covicchi Anna, fruttiv. in p. Monte d'oro; Falabruzzi Giuseppe pizzicagnolo in v. Ripotta 6; Fusconi Virginia, fruttiv. ambulante; Peirsanti Emilio fruttiv. amb.; Franzoni Raffaele fruttiv. amb.; Ciocchi Luisa fruttiv. amb.; Grassini Mariano vend. amb.; Favoriti Attilio fruttiv. amb.; De Angelis Virginia fruttiv. amb.; Torra Giovanna di Angelo fruttiv. in p. S. Cosimato; Parigli Olga fruttiv. in p. S. Cosimato; Colafrancesco Ulderico commesso nel forno di Angelini Emilio in v. in Arcione 45; Mengarelli Angelo fruttiv. in v. Castelfidardo 34; Fornari Luigi pizzicagnolo in v. S. Giovanni Laterano; Novelli Benedetto pizzicagnolo in v. Merulana 228; Pisanelli Francesca fruttiv. in v. Bonella 21; Attili Attilio fruttiv. in v. Madonna dei Monti 67; Cecchini Giuseppe pizzicagnolo in v. S. Giovanni Laterano 117; D'Agostini Augusto frutti- n v. S. Eustacchio 14; Bonaveria Caterina fruttiv. p. Campo de' Fiori; Belardi Rosa fruttiv. in v. dei Pastini 122; Angelucci ugenia fruttiv. amb.; Benedetti Domenico pizzicagnolo in p. Navona 108; Capati Rosa fruttivendola in p. Campo de' Fiori; Margivilli Paolo fruttiv. in p. Campo de' Fiori; Tofani Elvira fruttiv. in p. Campo de' Fiori; Serafiglia Lucia fruttiv. amb.; De Angelis Luigi fruttiv. in p. Campo de' Fiori; Mescandetti Giovanni, fruttiv. in v. Frattina 63; Stazi Emilio fruttiv. in v. Pantheon 3; Ricci Giulio pizzicagnolo in p. della Rotonda 4; Mieli Anna fruttiv. in v. della Rosetta 41 Ciocani Ignazio pizzicagnolo in v. della Scrofa 222 Migliori Clorinda fruttiv. al vicolo d'Ascanio 338 Verni Romolo droghiere in v. della Scrofa 97; Cioconi Giulio pizzicagnolo in v. della Scrofa 100; Salvatori Pietro pizzicagnolo in v. della Croce 28; Loreti Agostino droghiere in v. delle Carrozze 76; La Bella Francesca pizzicheria in v. della Croce 9; Pinci Antonia fruttiv. in v. della Croce 45; Biasucci Renato fu Fortunato, pescivendolo, in v. del Boschetto 54; Cavalli Virginia erbivandola in p. Vittorio Emanuele; Baruffo Rosa erbivendola in v. Bodoni 4; Trovini Anna fruttiven. amb.; Renzi Filippo fruttiv. in v. Montanara 122; Torri Giovanni erbivendolo amb.; Albani Salvatore pizzicagnolo in v. dei Serpenti 150.

Colpita da epilessia — L'altra notte, nella propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 84, Teresa Parmisana di a. 26, colpita da epilessia cadde, riportando gravi contusioni al capo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Le vittime della nevrastenia. — Da vario tempo il possidente Camilio Monti di a. 58 soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina verso le 8, in un momento di sconforto, il disgraziato tentò suicidarsi gittandosi da una finestra della propria abitazione in via dei Pontefici 55.

Adagiato in una vettura pubblica, ed accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

Per dispiaceri amorosi. — Ieri sera nella propria abitazione al viale Guido Baccelli 28, Attilio Bachini di a. 25 per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro.

All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Investito da una automobile. — Ieri sera Filippo Caponetti di a. 52 ab. in via Cuneo 57, mentre sopra un carro trainato da un mulo passava per via Alessandria fu investito da una automobile.

All'urto il Caponetti fu sbalzato al suolo, riportando contusioni al capo. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

DUE NOVITA' AL «QUIRINO»

Due novità, iersera, al «Quirino» dinnanzi ad un pubblico affollatissimo. *All'Alba* di Sainati e di Salvatori e *Le viol* di D'Astory. Due successi personalissimi del valoroso attore Sainati.

Quanto ai due drammi....

Il primo, una vicenda violenta che si svolge in Italia, nella zona di guerra, durante l'offensiva, e che non ha di italiano se non le uniformi dei carabinieri. Azione serrata, interessante, a grande effetto, organata pel solito finale inaspettato.

Un tavernaio ha il figlio soldato che sta per essere fucilato per avere abbandonato il suo posto di combattimento. Con questo piccolo pensiero, non sa sottrarsi all'adescamento di dar di mano a certi fior di canaglia che hanno la felice idea di torcere il collo a un sergente, di passaggio, incaricato di portare trenta biglietti da mille al vicino comando. Se non che, ucciso il sergente, nella busta, invece del tesoro, è trovato nientemeno che il rescritto di grazia pel figliuolo del tavernaio. Rescritto, naturalmente che rimane inutile.

Il secondo: una bambina violentata ed uccisa: un giudice istruttore alle prese con un imputato pazzo o simulatore: relegazione in un manicomio del finto pazzo con un pazzo vero che reclama un paio d'occhi vivi: racconto del delitto fatto dal simulatore al vero pazzo per un bisogno prepotente di parlare dopo cinque mesi di silenzio forzato: promessa del cieco pazzo di uno scalpello per segare le sbarre e conquistare la libertà in cambio.... di un occhio: estirpazione dell'occhio... Vicenda che per essere troppo tragica rasenta la comicità. Titolo intraducibile per pudore, superfluo ai fini dell'azione: pretesto e non premessa. Se l'autore avesse letto *La piccola Roque* del suo concittadino Guy de Maupassant avrebbe veduto che con uno spunto simile già la lettera francese aveva composto il suo capolavoro.

Applausi unanimi all'*Alba*; applausi contrastati al *Le viol*. Dopo le due novità fu recitato lo scherzo comico: *Un becco a gas* in cui il Sainati, il Gallina, La Sperani, la Sainati-Gallina furono di una comicità indiavolata.

— Questa sera l'intero spettacolo si replica. **u. t.**

«GIOCO D'AMORE» ALL' «ADRIANO»

Se la signorina Maria Mariani con gli annessi fratelli Enzo e Vittorio hanno avuto l'intenzione di scrivere rispettivamente una musica sollazzevole e un libretto umoristico, tanto da indurre il pubblico ad una ilarità rumorosa, possono rallegrarsi di avere raggiunto almeno la seconda parte dei loro programma. E presto diciamo senz'ombra d'ironia, lieti anzi di aver potuto constatare come il pubblico, discretamente numeroso, che affollava l'«Adriano» si sia immediatamente posto al livello degli autori del loro lavoro, applaudendoli senza economia. Il che dimostra che ogni fatica merita premio e che in fin dei conti non è detto che tutti gli autori di teatro per guadagnarsi qualche applauso, debbano scrivere proprio dei capolavori.

Con questo avremo esaurito quanto ci incombeva di dire nei riguardi del *Gioco d'amore* di cui ieri sera siamo stati pazienti spettatori. E la triade fraterna - artistica della famiglia Mariani ne converrà con noi, — persuasa come dev'essere — che l'opera sua è destinata a vivere ciò che vivono le rose «lo spazio di un mattino».

Come sempre gli artisti della «Novissima» hanno prodigato le risorse della loro arte dal Petromarchi alla D'Amico, a tutti gli altri che hanno gareggiato di abilità e di buon volere. Decorosa e di bell'effetto la messa in iscena.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Argentina. — La graziosa e tenue favola de: *La danza dei sette veli*, la nuovissima commedia rappresentata dalla Comp. Palmarini, tenne anche ieri sera le scene dell'*Argentina* richiamando folto ed elegante pubblico.

Buona la recitazione specie da parte della Capodaglio che cercò di dare una parte suggestivamente creativa alla «Maria Panhowna»; del Mina e del Rocca.

— Questa sera e domani nei due spettacoli replica.

— Quanto prima serata in onore di Wanda Capodaglio.

Valle. — Il pubblico eletto ed affollatissimo tributò iersera alla Balestrieri applausi vivissimi in occasione del suo spettacolo d'onore dato con la comicissima commedia: *La rondinella*. L'intelligente artista che si rivelò interprete efficace ed originale, fu chiamata ripetutamente al proscenio insieme a Musco che fu, come sempre, festeggiatissimo.

Dopo il 2° atto, vennero offerti alla seratante magnifiche *corbeilles* di fiori e ricchi doni.

— Stasera: *L'aria del Continente*.

Domani doppio spettacolo: *Il Re dei cuochi* e *San Giovanni Decollato*.

Nazionale. — Un pubblico scelto ed affollatissimo richiamò ieri sera la serata d'onore del distinto tenore Guido Agnoletti nella *Traviata*. L'egregio artista ha riaffermato il successo schietto tributatogli nelle precedenti recite, sia nello sfoggiare le sue eccellenti doti di cantante fine e corretto, sia nell'interpretazione drammatica data al personaggio di *Alfredo*, specie nel terzo atto del capolavoro verdiano. Fin dal suo primo apparire in iscena l'Agnoletti fu accolto da fragorosi applausi che tali si mantenevano alla fine di ogni atto e a scena aperta. Fu costretto a bissare la romanza del 2° atto. Gli furono offerti fiori e ricchi doni.

Condivisero gli onori della serata la brava cantante signora Francini che fu applauditissima e il baritono Matteucci dotato di alta voce.

Questa sera 1ª del *Don Pasquale*.

Manzoni. — Questa sera inaugurazione della stagione estiva, con la Comp. di operette di Ettore Petrolini. Si rappresenterà: *L'eroe del veglione*.

Eliseo. — Questa sera altra replica della bizzaria *La signorina Mefistofele*.

— Lunedì prima rappres. della pantomina: *L'histoire d'un Pierrot*, di Maio Costa, eseguita nella sua integrità. Con ogni probabilità l'autore assisterà alla rappresentazione.

Margherita. — Oggi e domani ultime rappresentazioni della stagione di varietà con Molinari, Myosa, Etta Cielo, la Velley etc.

— Lunedì riposo e martedì prima delle poche eccezionali sedute dell'illustre prof. Gal ielli più grande di Pikman nella divinazione del pensiero.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La danza dei sette veli*, ore 21.
Valle. — *L'aria del Continente*, ore 21.
Nazionale. — *Don Pasquale*, ore 21.
Adriano. — *Gioco d'amore*, ore 21.
Manzoni. — *L'eroe del veglione*, ore 21.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

IL SENATO DI IERI

I senatori presenti erano una ottantina.

L'interpellanza Bettoni ebbe uno svolgimento larghissimo ed occupò quasi tutta la seduta. L'on. Presidente del Consiglio fece franche ed esplicite dichiarazioni sull'opera pronta del Governo per l'immediata estinzione della fiammata di follia che aveva turbato l'Italia nei giorni precedenti. E l'on. Ministro Ferraris parlò brevemente per la sua parte, sulle difficoltà attuali dell'approvvigionamento e sull'azione che il Governo ha preparata per combatterle. Parteciparono alla discussione i senatori Maggiorino Ferraris e Di San Martino. La seduta si chiuse dopo alcune votazioni.

LA CAMERA DI IERI

Alle 15 precise il vice-presidente on. Morelli-Gualtierotti apre la seduta.

L'on. Casolini commemora brevemente il sen. Sanseverino. Si associano il Presidente e, pel Governo, il Ministro Chimienti.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Primo oratore e l'on. Vinai.

Il senatore Tittoni, ascoltato col più vivo interesse e colla massima deferenza, ha fatto le attese dichiarazioni.

Il senatore Tittoni ha finito di parlare circa le ore 17, accolto con vivissimi applausi da tutti i settori.

Dopo di lui, ha avuto la parola l'on. Lucci.

***

Iersera a proposito dell'incidente futurista provocato a Montecitorio da Marinetti e Vecchi molti deputati asserivano che questi metodi teatrali hanno ormai fatto il loro tempo. Perchè la sacra personalità dei combattenti se fino all'altro ieri, era presa come bandiera per attaccare l'on. Nitti, a torto accusato come loro avversario, dopo il discorso del Presidente del Consiglio e la dimostrazione del suo attaccamento per coloro che hanno valorosamente difeso l'Italia, non può essere più seriamente adoperata come arma per avversario

L'incidente anzidetto, che si sperava avesse potuto destare una seria agitazione, fu da tutti stimmatizzato e l'on. Nitti, come risulta dalle dichiarazioni dei numerosissimi deputati, ha guadagnato le simpatie anche degli incerti.

***

E' corsa, ieri nell'ambiente parlamentare, la voce che l'on. Turati uscisse dal partito. Tale voce risulta destituita di fondamento.

L'on. Codacci Pisanelli, verso il quale abbiamo dimostrato sempre molta stima, ha fatto ieri alla Camera la scoperta che il Governo lascia pubblicare a Roma i soli giornali ministeriali.

Per combinazione, i tre giornali che si pubblicano — due per consenso dei lavoratori e il nostro per virtù della nostra organizzazione — sono, per ragioni diverse, tra quelli che non si possono qualificare ministeriali!

Per esempio noi abbiamo chiesto per la tutela dell'ordine pubblico nel Regno misure nelle quali non consente il Governo e siamo nell'aspettativa di ciò che si otterrà alla Conferenza di Parigi e dei risultati della politica interna.

Ma proprio noi, uomini d'ordine, dovremmo correre all'assalto della trincea ministeriale mentre l'on. Tittoni a Parigi e l'on. Nitti a Roma hanno sulle spalle una tremenda responsabilità che nessuno in questi momenti desidererebbe accollarsi?

Indipendenti e sereni, restiamo di molto superiori alle piccole competizioni personali, più o meno parlamentari, augurando che il Paese sia unito per vincere le difficoltà interne ed esterne, per non passare nel novero degli sconfitti della guerra.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Come avevamo annunciato, ieri il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 8.30 con l'intervento dell'on. Tittoni, che lesse le comunicazioni che avrebbe fatto alla Camera nelle ore pomeridiane di ieri stesso e che poi fece.

Indi venne discussa la situazione interna e l'on. Nitti comunicò le notizie ricevute dai Prefetti, annunciando che da qualcuno di essi gli era giunta la proposta di affidare la tutela dell'ordine pubblico alle autorità militari.

L'on. Nitti comunicò che a queste proposte aveva risposto diramando un telegramma circolare, confermando l'ordine tassativo di provvedere, nel miglior modo possibile, alle esigenze economiche delle popolazioni, e, nel contempo, di mantenere l'ordine coi mezzi normali, accordati dalle disposizioni statutarie, avvertendo che se i Prefetti si decidessero a proporre l'adozione di mezzi straordinari e non perfettamente costituzionali, egli avrebbe risposto col collocamento a riposo, dovendoli ritenere inetti.

Le vedute del Presidente del Consiglio furono approvate da tutti i Ministri.

Fu anche largamente discussa e vagliata la situazione estera, sulla quale il Gabinetto fu unanime nell'accordare intiera fiducia all'opera dell'on. Tittoni, pur riconoscendo la gravità della situazione stessa.

Furono prese nuove decisioni per gli approvvigionamenti.

LA SITUAZIONE INTERNA

Le notizie giunte ieri sera accennano ad un miglioramento continuo nella situazione interna.

Dovunque i provvedimenti adottati dalle autorità sono riusciti a calmare le agitazioni, e la tranquillità sarebbe stata di sicuro raggiunta, se elementi estranei alla questione economica non tentassero ancora d'intorbidire le acque.

A Firenze, Napoli, Genova, Torino, Siracusa, Palermo, Catania, Caltagirone ed in altri centri importanti si riprende la vita nornale.

A Prato, per opera del comm. Gasti, venne composto lo sciopero e il lavoro fu ripreso.

Nella Valle del Bisenzio, dove in diversi comunelli sperduti sui monti e nelle vallate, erano state delle manifestazioni di parodia sovietista, l'arrivo dei rappresentanti dell'ordine ha ripristinato l'impero della legge.

A Chioggia prosegue lo sciopero dei pescatori ma senza alcun disordine.

Il Prefetto di Venezia spera di comporlo al più presto.

L'on. Tittoni dal Re

Ieri e giovedì il Ministro on. Tittoni fu ricevuto dal Re che lo trattenne in lunghi colloqui.

Argomento il colpo mortale che si sta per infliggere all'Italia togliendole Fiume e la Dalmazia, nella speranza che il paese non reagisca causa la situazione interna suscitata dai nostri nemici.

Il Consorzio Naz. pel materiale da guerra

Il Consorzio Nazionale per la realizzazione dei materiali teleferici residuati dalla guerra, costituito recentemente, sarà ordinato al preciso fine di mettere i materiali a diretto contatto coi consumatori evitando gli accaparramenti ed ogni altra forma di speculazione.

Il capitale del Consorzio è stabilito in L. 10 milioni.

Al Consorzio sarà affidata l'esclusività della vendita di tutto il materiale teleferico di pertinenza dell'Esercito e della Marina delle Armi e Munizioni e dell'Aeronautica in qualunque luogo si trovi meno alcune eccezioni.

Una lettera di Enrico Ferri

On. Direttore del «Popolo Romano»,

Nel resoconto parlamentare pubblicato nel suo giornale di oggi trovo — per l'inevitabile confusione delle sedute un po' movimentate — come rivolte a me le espressioni dell'on. Codacci circa i principi conservatori manifestati all'epoca in cui egli fu professore nell'Università di Pisa.

La verità è che l'on. Codacci rivolse quelle parole non a me ma all'on. Modigliani, che allora era studente in quell'Ateneo.

Io ho sempre appartenuto all'estrema sinistra da quando entrai in Parlamento nel 1886. E nel *Patto di Roma* (1889) io fui relatore sulle *riforme sociali*, che Cavallotti appunto vi inferì. Ed ero così poco di principi conservatori quando, nel 1892-93 fui professore nella cattedra di Francesco Carrara, che fu proprio l'on. Codacci a proporre in Facoltà (che approvò a maggioranza) di togliermi, come mi fu tolta, quella cattedra, dopo che io avevo inaugurato un Circolo sociali ta in Pisa.

L'on. Codacci protestò che io non facevo lezione e viceversa fu documentato che in quell'anno avevo fatto ventisei lezioni di due ore ciascuna.

Nello stesso resoconto parlamentare è detto che l'on. Di Cesarò mi avrebbe chiamato, nell'aula, «vigliacco venduto».

Rilevo il consueto artificio di taluni deputati che siedono all'estrema destra e scagliano contro deputati degli opposti settori invettive od ingiurie con voce sufficiente per essere uditi dalla vicina soprastante tribuna della stampa, ma insufficiente per giungere sino ai banchi dell'estrema sinistra.

Ecco perchè quella ingiuria io ieri non udii nè l'udì alcuno dei vicini a me, ai quali oggi l'ho chiesto...

Se l'avessi udita avrei risposto che la mia onestà pubblica e privata è inattaccabile da qualsiasi calunnia od ingiuria ed all'on. Di Cesarò avrei ribadito quello che, a voce ben alta e chiara, gli ho detto, e senza veli metaforici, nel mio discorso dell'altro ieri.

Ringrazio per la pubblicazione

Enrico Ferri.

MINISTERO FINANZE

Nell' Amministrazione dei monopoli

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il D. L. che approva il ruolo tecnico e dei servizi speciali per i monopoli industriali (tabacchi e sali).

Nel decreto vengono stabilite le norme ed i diritti con cui fanno passaggio nel nuovo ruolo: funzionari già appartenenti all'Amministrazione finanziaria nonchè la disposizione per il reclutamento, mediante esami di concorsi, del nuovo personale.

MINISTERO GUERRA

Il Ministro della Guerra ha impartito al Corpo d'Armata di Roma e a tutti gli altri Corpi d'Armata territoriali precise disposizioni affinchè per mezzo di ufficiali ispettori sia esercitata un'assidua vigilanza sulla circolazione delle automobili e autoveicoli militari, per accertare che essi sieno usati solo in casi di vera urgenza, e per impellenti ragioni di servizio che giustifichino l'impiego di tali mezzi celeri, sui quali non dovranno essere trasportati persone estranee ai servizi stessi.

La velocità di marcia - soprattutto nei luoghi abitati - dovrà essere quella regolata dalle vigenti disposizioni sulla circolazione delle automobili.

Tale controllo dovrà essere esercitato anche sulle numerose automobili che pur essendo munite di targa militare e guidate da militari non dipendono direttamente dal Ministero della Guerra, come per esempio quelle assegnate all'aeronautica, agli approvvigionamenti e Consumi, alla Motoaratura.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La Commissione consultiva per i prezzi delle derrate

Il Ministero ha già invitato le ditte e le associazioni interessate a nominare il loro rappresentante in seno alla Commissione consultiva per i prezzi dei generi alimentari.

Appena le ditte e le associazioni avranno fatto la designazione i lavori della Commissione saranno inaugurati dal Ministro Ferraris.

La Commissione continuerà a riunirsi poi sotto la presidenza del sottosegr. di Stato agli Approvvigionamenti on. Murialdi.

Dall' Estero

LIMITAZIONE DELLA MANO D'OPERA STRANIERA

(S) **Londra, 11.** — La Commissione di studio ha approvato un emendamento che limita al dieci per cento il totale della mano d'opera straniera che può essere impiegata da una qualsiasi impresa britannica.

Alla Conferenza della pace

Una difesa dell'Italia

(S) **New York, 11.** — L'importantissima rivista *Outlook* pubblica un nuovo articolo editoriale nel quale dice che l'Italia non fu trattata equamente dalle nazioni sulle quali aveva il diritto di contare. Il suo concorso per vincere la guerra fu di vitale importanza. La proclamazione della neutralità italiana fu un avvenimento di valore capitale e la susseguente entrata in guerra dell'Italia minacciò terribilmente l'Europa Centrale. Nel periodo critico quando gli eserciti italiani erano impegnati a fondo contro l'esercito austriaco, l'America promise materiali che poi non inviò.

Fu l'irresistibile avanzata italiana che distrusse le forze austro-ungariche.

Alla Conferenza della Pace le naturali aspirazioni dell'Italia non furono accolte con favore dalle altre nazioni. Wilson, quando fece la sua dichiarazione su Fiume, si proclamò favorevole ai croati. La propaganda italiana in proposito fu criticata: ma senza di essa le rivendicazioni italiane non sarebbero state conosciute. Quando l'on. Orlando rifiutò di cedere di fronte a Wilson, fu acclamato in Italia. Tornando a Parigi con un mandato popolare, l'on. Orlando credette di poter fare concessioni su alcuni punti. Egli fu biasimato e cadde.

L'articolo conclude dicendo che non si deve credere alla politica germanofila italiana, poichè l'Italia ha cuore forte e fedele. Essa merita l'aiuto materiale: ma ciò che le è anche maggiormente dovuto è la simpatica comprensione delle sue aspirazioni da parte dei suoi amici.

La partenza di Lansing rimandata

(S) **Parigi 11.** — Il Segretario di Stato americano Lansing non lascerà Parigi prima di sabato.

La Convenzione aerea

(S) **Parigi, 11.** — Il Consiglio Supremo ha cominciato la discussione della Convenzione aerea.

E' noto che fu nominata una Commissione speciale interalleata per redigere in qualche modo un codice aereo.

Avendo alcune delegazioni come quella americana e quella giapponese, bisogno di istruzioni complementari del loro Governo, il seguito dell'esame è stato rimandato a più tardi.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani nel pomeriggio.

La guerra dovunque

LA GUERRA NEL MAROCCO.

◆ (S) **Casablanca, 11.** — Nella regione dell'Alto Matmata indigeni del Riff hanno attaccato l' 8 corr. i *blockhaus* di Sidi Bouknodel.

Gli assalitori in numero di 1500 sono giunti fin sotto i reticolati, ma sono stati poi respinti lasciando sul terreno trenta morti e numerosi feriti.

LA GUERRA IN RUSSIA.

◆ (S) **Parigi, 11.** — Si ha da Odessa il seguente comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito della Russia meridionale.

Dopo aver inflitto all'esercito rosso una schiacciante disfatta abbiamo occupato il 15 giugno scorso Tzaritsine Hovokhopersk, Borrissoglebsk, Bobrow, Oskel, Solntzowo, Bogodoukhow, Konstamtinograd, Ekaterinoslaw, Alexandrovsk, Molitopol.

Il nemico è in ritirata su tutto il fronte: tutta la Crimea è sgombrata dal nemico.

Abbiamo preso una grande quantità di prigionieri, di cannoni e di mitragliatrici.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 11 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 83.90 fine 83.85 a 84.% — Consolidato 5 % cont. 90.55 a 90.75 a 90.65 fine 90.70 a 90.77 ½ — Banca d'Italia 1478 a 1480 — Banca Commerciale 1142 a 1145 a 1140 — Credito Italiano cont. 765 fine 770 — Banca It. di Sconto cont. 639 fine 634 a 640 — Nav. Gen. Italiana 810 a 805 — 820 a 812 a 816 — S. N. I. A. 105 — Tramw. Omnibus 179 — Ansaldo 238 a 236 ½ a 238 — Ilva 238 a 239 — Montecatini 162 — Eridania 535 a 533 a 535 — Zuccheri Romani 74 — Carburo di Calcio 1140 — Prodotti Azotati 340 a 345 — Concimi Romani 194 a 201 — Immobiliari 380 a 379 — Beni Stabili 283 a 284 — Fondi Rustici 322 a 325 — Fiat 565 a 570 a 566 a 676 a 570 a 585 —

Mercato fermo e in generale ripresa.

Cambi: Parigi 123 — Londra 37.95 — Svizzera 151 — New-York 8.45

Borse Italiane - 11 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 75	83 70	83 55	83 80
Consol 5 %	90 65	90 35	90 67 ½	90 72 ½
A B Italia	1483 —	1480 —	1481 —	1480 —
» Commerc	1118 —	1148 —	1115 —	1 170 —
» Cred Ital	773 —	775 —	769 —	770 —
» B Roma	114 —	115 —	— —	115 —
» Ital. di Sc.	639 —	637 —	639 —	637 —
Ferriere Ital.	— —	—	— —	— —
Mediterranee	265 —	267 —	— —	265 —
Meridionali	619 —	607 —	— —	622 —
Acc. Terni	— —	3250 —	— —	— —
Veneta	— —	194 50	— —	— —
Rubattino	816 —	806 —	814 —	815 —
Raffinerie	482 —	486 —	— —	— —
Ansaldo	239 50	239 —	— —	241 —
Sid Savona	239 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	156 —	156 —	— —	— —
Eridania	566 —	533 —	— —	538 —
Industrie	557 —	56) —	— —	— —
Min Elba	330 50	340 —	— —	335 —
Edison	— —	706 —	— —	— —
Marconi	193 —	192 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 36	8 43	8 42	8 30
Francia	122 80	122 75	123 —	123 50
Londra	37 75	37 85	37 95	38 05
Svizzera	— —	151 —	152 25	152 —

BORSA DI LONDRA

	9	10
Nuovo prestito francese 5 %	77 1/4	76 3/4
Prestito francese 4 %	63 1/2	63 1/2
Prestito francese 4 % non lib.	62 1/2	62 1/4
Nuovi consolidati	52 5/8	52 1/2
Egiziano unificato	86 —	85 —
Rendita spagnuola esterna mo.	94 1/2	55 1/2
Rendita Italiana 3.50 %	55 1/2	55 1/2
Rendita Giapponese 4 %	69 69	— —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 1/2 %	67 3/4	67 3/4
Venezuola	61 1/2	61 —
Marconi	5 5/8	5 11/16
Argento in verghe	53 3/16	— —
Rame contanti	97 3/4	— —

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

CATTOLICA affittasi villino da domenica 13 luglio scrivere Giuli amm. Pop. Romano

PALAZZO presso Boncompagni vendo 300.000, con appartamento libero subito - via Lucchesi 36,

AFFITTASI Villino mobiliato, vasto giardino, un ettaro terreno vigna, frutteto 600 mensili - Via Lucchesi 36.

CASA centralissima riducibile Albergo camere 50 vendo 300.000 - via Lucchesi 36.

CASA Borgo Pio rendita 3.420, vendo 45,000 - via Lucchesi 36.

VENDO villino signorile 25 vani mobiliato, garage, vasto giardino, viali ombreggiati, dominante la pianura - Annesso tenuta di ettari 50 circa, 3 case coloniche. Via Lucchesi 36.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanze per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano - Via Toscana 10.

LICENZIANDI istituto ragioneria industriale liceo esami ottobre inscriversi subito Istituto Gabelli - Capocci 22 - Telef. 93-05.

CAMBIEREI quartierino (cento) contro altro (maggiore) piazza Torretta, trentuno, secondo. 143

AVVOCATO giovine, attivo cerca posto studio legale, commerciale, aziende private, redazione giornalistiche. Ianigro piazza Firenze 24. 144

AFFITTASI appartamento elegantemente mobigliato comfort moderno. Prati di Castello. Rivolgersi via Muzio Clemente 9, portiere. 145

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negretto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi - coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura.
Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2°.

III Categoria

ABBONAMENTO due pasti famigliari cento mensili ambiente serio distinto. Paolo 49 (Corso Vittorio).

NETTUNO. Famiglia distinta cerca unico pensionante. Rivolgersi Avignonesi 32 portiere.

MATRIMONIALE, pensione familiare, cercano coniugi soli, preferibilmente quartieri alti. Scrivere Malari. Principe Eugenio 15.

LIRE 2000 regalansi a contratto firmato a chi procura alloggio da 5 a 6 camere, cucina, bagno, vicinanze stazione Termini. Porta Pia, Porta Salaria. Bartolini Cernaia 35.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Car. a delle Cartiere Meridionali